N. 314 — Mercoledì-Giovedì 13-14 Novembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Mercoledì-Giovedì 13-14 Novembre 1895

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25; in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C. Piazza Castello, Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 9 4.50
Estero — qualunque destinazione 32 16 8.00
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento straordinario
dal 15 novembre al 31 dicembre 1895
Lire 2 70

Abbonamenti ordinari.

Un mese	Tre mesi	Sei mesi
L. 1 80	L. 5	L. 10

Un anno
L. 18

Ogni prudente massaia *lettore della* Stampa *deve farsi iscrivere come associato e prendere l'abbonamento annuale; perchè paga i 360 numeri della* Stampa *nè più nè meno di cinque centesimi caduno, come li paga comprandoli da qualsiasi rivenditore, e per giunta guadagna gratuitamente* 18 lire *in buoni libri, che può scegliere in un catalogo vario, copiosissimo, nel quale sono annoverate opere d'ogni sorta a cominciare dal modesto ma utile* Trattato di cucina *fino alla più completa* Storia d'Italia, *o al più elevato* Trattato di filosofia.

PER ASSOCIARSI ALLA « STAMPA » si venga o si mandi direttamente ai nostri uffici di amministrazione in piazza Solferino con l'importo dell'associazione — o si incarichi semplicemente l'ufficio postale del luogo; esso ha l'obbligo di assumere l'associazione per mezzo di chicchessia — oppure si mandi *Alla Stampa - Torino*, un vaglia o, meglio ancora, una cartolina-vaglia pel valore dell'associazione.

In ogni caso si procuri di dare sempre nome e cognome ben chiari e indirizzo preciso.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 12, ore 20,40. — Il Consiglio dei ministri è durato soltanto un'ora e mezzo. Come vi preannunciai avantieri, nulla vi si deliberò riguardo l'Africa. L'on. Blanc spiegò quale abbia ad essere, secondo lui, l'azione d'Italia nella questione d'Oriente.

Si discussero quindi gli stati di previsione della spesa e delle entrate del nuovo esercizio. Gli on. Saracco e Boselli, i cui bilanci erano stati respinti dall'on. Sonnino, finirono per accordarsi con lui, rinunciando agli aumenti richiesti.

Un combattimento tra gli abissini e le truppe dell'Aussa.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,5:

Dicesi che nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Blanc abbia comunicato ai colleghi un lungo dispaccio dall'Africa che confermerebbe il dispaccio proveniente da Londra ed affermante essere avvenuto uno scontro fra le truppe del sultano d'Aussa ed i soldati di Menelik. Nulla però si conosce di preciso.

L'on. Zanardelli.

Roma, 12, ore 14,50. — L'on. Zanardelli scrisse a' suoi amici di qui che verrà a Roma alla fine della settimana. Si crede che verrà per affari professionali, ripartendo dopo pochi giorni.

Notizie militari.

Roma, 12, ore 20,40. — Il *Bollettino Militare* pubblica l'atto per l'assegnazione ai Corpi del contingente di leva, dal punto di vista tecnico, per la statura e le professioni. L'atto si applicherà al contingente della classe 1875 ed ai residui della classe 1874, che verrà chiamata sotto le armi addì 5, 7 e 10 dicembre.

Il ministro Mocenni ha determinato che siano ammessi a presentare domanda di congedo illimitato per anticipazione i sott'ufficiali delle varie armi, ad eccezione dei carabinieri, vincolati dalla ferma d'anni cinque, che scade il 1896.

Le borse per gli studi commerciali all'estero.

Roma, 12, ore 21,15. — La Camera di commercio raccolsero già 25,000 lire per le borse di studio all'estero. Si calcola che il contributo totale delle Camere arriverà alle cinquantamila.

Il prefetto di Genova.

Roma, 12, ore 21,15. — Oggi il prefetto di Genova, comm. Garroni, ha conferito lungamente col sottosegretario on. Galli.

La trasmissione elettrica.

I mutui su ipoteca fondiaria.

Roma, 12, ore 21,15. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto approvante il regolamento per la trasmissione a distanza dell'energia elettrica, ed un altro autorizzante le Banche d'emissione a prolungare, in certi casi, il termine dell'ammortizzazione ai mutuatari fondiari.

Assegnazione di fondi in Sicilia.

La *Stefani* ci comunica da Palermo, 12:

Ieri a Corleone furono messi in possesso dell'ex-feudo Saccarone 485 contadini poveri a cui, mediante sorteggio, furono assegnati i lotti di quel feudo demaniale, la cui quotizzazione è dovuta all'iniziativa del prefetto De Seta.

Intorno alcune centinaia di contadini con la Musica cittadina si recarono sotto al balcone della Sotto-prefettura acclamando al Re, a Crispi ed al Governo.

Il Papa e la morte di monsignor Foschi.

Perugia, 12 (*Stefani*). — L'arcivescovo Foschi è morto stamane.

Roma, 12, ore 14,50. — Stamane il pontefice, mentre presiedeva la Congregazione dei Riti, ricevette notizia della morte di monsignor Foschi, arcivescovo di Perugia, ultimo personaggio notevole del partito perugino, di cui era stato iniziatore lo stesso Pecci quando reggeva l'arcidiocesi di Perugia. Il Papa ne rimase talmente abbattuto che lo dovettero quasi portare ai suoi appartamenti.

Le navi da guerra d'Italia, Francia, Austria-Ungheria in Oriente

Gli attacchi a una missione inglese — È imminente l'intervento delle Potenze.
Anarchia a Costantinopoli — La destituzione del nuovo granvisir?

(Dispacci particolari della *Stampa*).

La squadra italiana pronta a partire per l'Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 23,15:

Oggi si ordinò alla squadra di riserva di tenere una divisione navale pronta a partire per l'Oriente. La divisione partirà stanotte o domani.

La squadra francese parte pel Levante.

La *Stefani* ci telegrafa da Tolone, 11:

È imminente la partenza della prima divisione della squadra francese pel Levante.

***

Parigi, 12 (*Stefani*). — Nel Consiglio dei ministri Lockroy ha annunziato che una divisione navale composta della corazzata *Devastation* e degli incrociatori *Charner* e *Faucon*, dell'avviso *Linois* salpò a mezzodì pel Pireo al comando dell'ammiraglio Maigret.

La squadra austro-ungarica nell'Oriente.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 13:

La *Neue Freie Presse*, accennando alla voce dell'invio di una squadra austro-ungarica nelle acque del Levante, dice che tale invio fu deciso quando eran svanvi ancora disordini in Oriente ed ha per iscopo di fare comparire nelle acque stesse la bandiera dell'Austria-Ungheria.

La *Neue Freie Presse* soggiunge che l'Austria-Ungheria, se fosse necessario, si farebbe rappresentare nelle acque turche da navi da guerra come le altre Potenze, ma la situazione attuale in Oriente non è considerata così acuta da giustificare una simile misura.

I grandi provvedimenti militari della Turchia.

Si cambia nuovamente il gran visir? — La Porta farà le comunicazioni alle Potenze.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 12:

Nel Consiglio straordinario dei ministri di ieri si sono decisi nuovi provvedimenti militari nelle circoscrizioni del IV e V Corpo di armata. Il trasporto *Babel* è partito con munizioni e materiali d'armamento.

Esso imbarcherà a Smirne e ad Alessandretta rinforzi di truppe destinati alle operazioni per reprimere i ribelli di Zeitun e Marash. Inoltre si sono prese grandi misure di Polizia per Costantinopoli. Alcuni turchi furono arrestati ieri a Stambul. Corre insistente la voce di un nuovo cambiamento del gran visir, che si dice sostituirebbesi da Djelal Eddin.

***

In seguito alle note identiche consegnate alla Porta dagli ambasciatori d'Italia, Austria-Ungheria e Germania per richiedere la comunicazione ufficiale delle riforme armene, la Porta rispose che avrebbe fatta quella comunicazione senza indugio.

La situazione gravissima.

Una Missione inglese attaccata.
L'« ultimatum » delle Potenze.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 12, ore 18,55:

La situazione si va aggravando ogni giorno più: dalle provincie giungono ora per ora notizie di rivolte, di massacri, di nuovi e crescenti orrori. Gli europei stessi sono gravemente minacciati. Le Autorità non hanno più influenza alcuna; a Costantinopoli regna una anarchia completa. Il sultano non sa più a chi affidare il supremo comando delle truppe e la direzione suprema della politica. Vede traditori e tradimenti ovunque; oggi nomina un gran visir e domani lo destituisce in malo modo: è agitatissimo e nervosissimo. I funzionari sono completamente esautorati: l'autorità è concentrata nelle mani del sultano, il quale a sua volta è schiavo della camarilla di palazzo. Questa, dopo aver fatto destituire Kiamil-pascià, cerca di abbattere Halit Rifaat per sostituirlo con Djelal Eddin. Questi continui mutamenti accrescono l'anarchia ed il disordine.

La folla attaccò la Missione inglese stabilita dalla Church Missionary Society a Nablous, l'antica Sirbal, a trentatrè miglia da Gerusalemme. Si voleva uccidere i missionari, ma questi con molti stenti riuscirono a fuggire; alcuni domestici furono uccisi. L'Ambasciata inglese protestò energicamente ed invitò le Autorità turche a provvedere: esse trasmisero l'ordine al governatore di Gerusalemme, ma si teme molto e si spera poco.

Di fronte alla gravità della situazione, gli ambasciatori delle Potenze europee si radunano spessissimo: ieri si riunirono gli ambasciatori d'Italia, Germania, Francia, Russia, Austria-Ungheria coll'incaricato d'affari inglese.

Dopo una lunga discussione si convenne da tutti nel riconoscere la situazione gravissima: si decise di rinnovare domani presso i nuovi ministri del sultano le rimostranze fatte il cinque novembre al precedente Gabinetto circa la situazione dell'Anatolia, adoperando un linguaggio ancor più energico e insistendo per sapere quali misure la Porta prese per ristabilire l'ordine.

Oramai si riconosce da tutti che un intervento europeo è inevitabile: le Autorità turche sono completamente impotenti ad impedire i massacri e i saccheggi dei curdi. Si è deliberato di spedire centomila uomini contro i curdi, ma mancano i denari, e la deliberazione rimarrà allo stato di progetto.

Kiamil-pascià si imbarcò ier l'altro benchè seriamente ammalato; si dice che la sua destituzione sia causata dal fatto di avere risposto agli ambasciatori di non essere in grado di prendere misure efficaci per tutelare l'ordine.

Le Autorità turche rifiutano di lasciar viaggiare le famiglie armene sui piroscafi che fanno il servizio del Levante per tema che si rechino sul luogo dei disordini.

A proposito della sollevazione dei 12,000 drusi contro la Turchia.

Dal prof. Luigi Goretti, direttore dell'*Agenzia Italiana di commercio* in Siria e Palestina con sede a Beirut, il quale si trova di passaggio a Torino, riceviamo la seguente lettera, che ci pare interessante, lasciandone all'autore tutta la responsabilità:

. . . . . .

La rivolta dei drusi prova luminosamente che emissari europei percorrono la Siria e cercano di sobillare e seminare le moltitudini spargendo oro e promesse a piene mani.

I drusi dell'Hauran, che non bisogna confondere con quelli del Libano, non avevano nè hanno ragione di sollevarsi. Io visitai, tre mesi or sono, palmo a palmo i loro villaggi e toccai con mano che non sono moritevoli di un trattamento diverso, e se ci è da fare un torto alla Turchia, è quello di lasciarli fare quel diavolo che vogliono. A che dunque rivoltarsi se tutte quelle riforme che fingono di esigere pretesto di rivolta per gli armeni essi le hanno già da molto tempo?

Forse che i drusi hanno maggiori simpatie coi cristiani che coi mussulmani?

Questo popolo si muove e si batte per chi lo paga sontuosamente.

I Comitati panslavistici ed i Comitati evangelici protestanti lavorano da tempo, abusando della buona fede della Turchia, la quale, *bon gré o malgré* è stata l'ultima ad essere padrona di casa sua.

Una difesa dei turchi.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 19,50:

Dispacci e lettere mandati da Costantinopoli ai giornali di qui tentano di scagionare l'elemento mussulmano di buona parte della responsabilità per gli attuali disordini.

Dicono che le Ambasciate estere commisero l'imprudenza di affidare quasi esclusivamente ad armeni il loro servizio d'informazioni, sicchè i fatti vengono sempre espressi in modo tendenzioso. Così, mentre si disse che un'accolta minacciosa di turchi aveva circondato il Consolato francese di Diarbekir, chi veramente lo fece fu la popolazione armena; le truppe turche, intervenute, dispersero i tumultuanti.

Qui si ritiene generalmente che gli armeni non si contentano delle riforme concesse dal sultano, nè d'altro che loro si possano promettere, aspirando a fare dell'Armenia uno Stato indipendente. Le masse armene obbediscono ciecamente ad alcuni capi che esercitano la loro influenza anche nei più remoti villaggi.

È pure caratteristica una corrispondenza turcofila che quasi accusa gli armeni d'anarchismo, dacchè gettano bombe nelle moschee durante le funzioni religiose; compiono notturni assassinii; estraggono a sorte il nome di colui che debba sopprimere qualche funzionario turco condannato dal Comitato rivoluzionario. Per esempio, Ghali-pascià fu pugnalato a Trebisonda da due armeni designati a sorte. Sono questi i fatti che eccitano violenti reazioni nel popolo mussulmano.

La successione dell'Impero ottomano.

L'Inghilterra ed il sultano.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 18,50:

Il corrispondente londinese del *Corriere di Napoli* manda al suo giornale un'intervista da lui avuta con un autorevole personaggio politico inglese. Questi, parlandogli della crisi che attraversa l'Impero ottomano, dice che esso andrà probabilmente diviso così: Costantinopoli e la Macedonia formerebbero per ora uno Stato autonomo retto dal duca di Coburgo (?); la Russia occuperebbe l'Armenia; l'Austria si spingerebbe fino a Salonicco; l'Inghilterra assorbirebbe definitivamente l'Egitto e qualche parte del continente europeo od asiatico. Così l'Impero ottomano si ritrarrebbe nell'Asia Minore. (E l'Italia?.....).

Lo stesso personaggio ebbe a dire al corrispondente del *Corriere* che, quando verrà riconosciuta la corrispondenza diplomatica scambiatasi ultimamente sulla questione armena, si riconoscerà come il Gabinetto conservatore fu avversario della Turchia almeno quanto quello retto da lord Rosebery.

L'Italia in Oriente.

Le condizioni finanziarie d'Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 21,10:

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un telegramma da Roma contenente un'intervista avuta dal suo corrispondente con un ministro italiano di cui non è detto il nome. Questo ministro disse al giornalista che il Governo d'Italia non vede la situazione della Turchia con occhio così pessimista come lo fa generalmente la Stampa del nostro paese. L'Italia non ha ragione alcuna per prendere iniziative in Oriente, ma si associerà ad un'azione collettiva delle Potenze.

Il medesimo personaggio parlò quindi delle condizioni finanziarie d'Italia. Riconosce che gl'introiti sono inferiori al preventivo. Trova che commercianti ed industriali hanno torto mancio di pigliarsela per l'enorme aumento della tassa sulla ricchezza mobile, perchè prima gl'industriali erano tassati troppo poco! L'aumento verificatosi negl'incassi delle ferrovie, in questi ultimi tempi, dimostra il miglioramento dei traffici. Si troveranno in America ed in Oriente nuovi sbocchi al commercio deviato dalla Francia.

Commenti inglesi al ritiro di Nubar-pascià.

Conflitto in Arabia.

Ci telegrafano da Londra, 13:

I giornali rilevano concordemente la penosa impressione suscitata dal ritiro di Nubar-pascià.

Secondo il *Daily Graphic* questo ritiro accrescerà le difficoltà dell'Egitto, dove il Khedive è così giovane e circondato da amici di cui non può fidarsi troppo.

Anche il *Morning Post* ed il *Times* deplorano il ritiro di Nubar, che dipingono come il più abile statista orientale, come un uomo integro e sperimentato. Il *Times* qualifica tale atto come una vera sorpresa.

Quanto alle notizie da Costantinopoli, lo *Standard* ricevo che le inquietudini del sultano sono soprattutto dalla parte dell'Arabia. Fra turchi ed arabi sarebbe scoppiato un conflitto presso Semha. Vi sono 30 morti.

Il *Times* crede possibile che la reazione che dimostra ora il Governo turco possa condurre ad una soluzione inaspettata. Comunque, il sultano dovrà persuadersi che la sicurezza del suo impero potrà essere garantita soltanto da riforme e da migliorie complete. Se egli tarda ad accordare le riforme, tanto peggio: bisognerà ricorrere ad altre soluzioni.

Il *Times* rileva ancora come il sultano abbia concentrato nelle sue mani l'autorità del Governo. Il Palazzo assorbì e soppiantò la Porta.

Alla Borsa di Vienna.

Vienna, 12. — La Borsa anche oggi fu tranquilla. Si è aperta ferma, ma chiuse più debole per arbitraggi ed esecuzioni locali.

L'odierna ordinaria liquidazione dei pagamenti trascorse regolarmente. Vi furono soltanto due piccole insolvenze.

Il processo Lega pel complotto contro Crispi.

Udienza del 12 novembre.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 12,5:

Questa mattina Paola dello Assise è moltissimo affollato. Assai grande fu la richiesta di biglietti per assistere all'udienza. Si continuano gl'interrogatorii, i quali riescono poco interessanti.

L'imputato *Frescolini* respinge l'accusa e si dichiara « anarchico platonico »; ammette che scrisse un articolo di cronaca sul giornale *La Force*.

Il *Presidente* vuol leggere ai giurati alcuni articoli di detto giornale affinchè se ne facciano un'idea; il legge; essi non sono punto incendiari.

Ad un certo punto Vendemini lo interrompe dicendo: « Scusi: dove si stampava *La Force*? »

Presidente: « A Rimini. »

Vendemini: « V'è il nome della tipografia? »

Presidente: « Sì. »

Vendemini: « Ma allora usciva col visto del procuratore del re! » (*Ilarità*)

Presidente: « Ilarità? Io ragiono! » E smette la lettura.

Si interroga l'imputato Giovannetti, scrivano. È molto ciarliero e ad ogni momento vuol intonare un discorso, divagando sulle teorie anarchiche; egli viene continuamente interrotto dal presidente, che finisce col togliegli la parola.

L'ultimo interrogato è Legni, che è un povero cencio *singherlino*, semisordo; parla con un filo di voce; muove a compassione e alle risa pensando che lo accusano di attentare alla società. Egli risponde che tutto ignora, che nulla fece. Quando il presidente gli chiede: « Siete anarchico? » Risponde: « Non sono anarchico, ma sono ateo politico e religioso. » (*Ilarità*)

Presidente: « Perchè ateo politico? »

Legni: « Perchè la religione è vecchia e la politica è nuova. »

Continua ingarbugliato in queste distinzioni. Ad un certo punto dice: « Del resto, non faccio distinzioni fra i Governi, li rispetto tutti. »

Presidente: « Perchè? »

Legni: « Perchè » e ripubblica o monarchia, per me fa lo stesso; tiro sempre fame. »

Si toglie l'udienza fra l'ilarità generale.

Udienza pomeridiana.

Ore 16,20.

Nell'udienza del pomeriggio si interrogano rapidamente gli ultimi cinque imputati Nardi, Magnani, Pedrelli, Fanini e Landi, i quali si limitano a respingere recisamente di ogni accusa, nulla aggiungendo di interessante.

Quindi si interrogano i testi. È presente soltanto il delegato Decolli, il quale dice essergli risultato che Lega chiese del denaro a Zuffoli, il quale glielo negò non avendone. Soggiunge che a Savignano si fece una colletta per Lega. Dice che Zuffoli indicò come autore dell'attentato il Lega appena l'attentato fu compiuto. Dice ancora che Legni si rallegrò pubblicamente per l'attentato contro Crispi, aggiungendo che bisognava farla anche al Re.

Si sospende l'udienza per qualche minuto in attesa dell'arrivo di altri testi.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,20:

Alla ripresa dell'udienza si doveva udire il teste Stambazzi, quello sorpreso dall'avv. Vendemini avant'ieri nell'aula. Vendemini insiste perchè egli non possa essere udito. La Corte si ritira per deliberare; rientrando, respinge l'istanza della Difesa. Quindi si rinvia a domani l'audizione dello Stambazzi.

L'on. Boselli a Torino.

Roma, 12, ore 20,30. — L'on. Boselli è partito stasera per Torino, affine di presiedervi il Consiglio provinciale.

Le vittime della catastrofe finanziaria a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 19,30:

Cominciano a vedersi i tristissimi effetti della catastrofe finanziaria di questi giorni.

Il banchiere Colombet e la sua signora si suicidarono entrambi esplodendosi al viso un fucile da caccia carico a pallini.

Fra le persone rovinate dalla crisi di Borsa il *Figaro* cita, senza nominarli, persone appartenenti all'alta società: artisti, letterati, drammaturghi, un principe del sangue, una ballerina, parecchi ingegneri, due pastori, un direttore di teatro, uno *sportman*, che dovrà vendere la scuderia, un generale, che dovrà pagare i debiti del nipote.

Un giornalista che aveva, alla Borsa, guadagnate 30,000 lire di rendita, si rovinò completamente. Tre direttori di giornali perdettero: il primo 300,000 franchi, il secondo 600,000, l'ultimo un milione. D'un senatore così rovinato il *Figaro* fa il nome; è Chatelleranit.

Nelle conferenze che Rothschild ebbe coi parecchi finanzieri francesi per vedere d'ovviare alla crisi non venne assolutamente decisa alcuna cosa in modo definitivo.

Un discorso di Ferdinando di Bulgaria.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 12:

Ricevendo la Deputazione della Sobranje, che gli presentò l'indirizzo in risposta al discorso del trono, il principe disse che colla piena coscienza dei bisogni religiosi della Bulgaria egli lavorò fino dalla sua assunzione al trono a rialzare lo splendore ed il prestigio della Chiesa nazionale e, inspirandosi al rispetto sincero della Nazione pella sua religione, prese la decisione di educare anche il principe ereditario nello stesso rispetto verso la Chiesa nazionale.

Soggiunse che il sacrificio chiestogli di fare senza indugio battezzare il principe Boris nel rito ortodosso è sommamente penoso per lui, cattolico fedele.

Ma riconoscendo i sentimenti di patriottismo e di fedeltà verso la dinastia da cui i deputati mostransi ispirati, e compreso dell'importanza dell'atto richiestogli, realizzerà i voti dei rappresentanti della Nazione non appena egli sarà riuscito ad eliminare le grandi difficoltà in proposito, convinto che tale questione troverà presto una soluzione rispondente agli interessi ed ai voti del popolo bulgaro.

Il discorso del principe fu salutato dalla Deputazione con entusiastiche acclamazioni.

Leontieff non fu condannato?

Leggiamo nel *Temps*:

« Un dispaccio da Pietroburgo smentisce la diceria pubblicata dai giornali italiani ed inglesi, secondo cui il colonnello Leontieff, che diresse la Missione scientifica russa in Abissinia ed accompagnò la Missione abissina in Russia, sarebbe stato condannato al confinamento nelle terre di sua madre, nel governo di Kherson.

« Il colonnello Leontieff si trova a Pietroburgo ed afferma che non v'ha una parola di vero nella storia della condanna che gli avrebbe inflitto un Tribunale segreto. »

E la notizia del *Temps* sarà vera?

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,55:

L'annunziato Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra, testè uscito, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — I generali Mirri Giuseppe e Pelloux Leone, comandanti del XII e del VII Corpo d'armata, sono trasferiti al VI ed al XII Corpo — Marselli Nicola è esonerato dal Comando del VI Corpo ed è collocato a disposizione — Abate Luigi, comandante della Divisione di Napoli, è nominato comandante il VII Corpo d'armata.

Arma dei carabinieri. — Angelitti, tenente dei carabinieri, è trasferito a Cagliari.

Arma di fanteria. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Bruni, del 72° reggimento fanteria; Giusto, del 2° regg. alpini; Cavalli, del 50° reggimento fanteria; Rivera, del 63° id. id.; Cherici, del 64° id. id.; Biasa, del 8° id. id.; Conterbio, del 75° id. id.; Beratta, del 63° id. id.; Scantolini, del 85° id. id.; Stracci, del 70° id. id.; Palladino, del 91° id. id.; Defabritiis, del 8° id. id.; Fedemonti, del 4° id. id.; Giribaldi, del 7° id. id.; Dominicis, dell'91° id. id.; Pacelli, del 31° id. id.; Cenci, del 65° id. id.; Selitto, del 71° id. id.; Boschi, del 7° id. id.; Belkadi, del 69° id. id.; Rancher, del 91° id. id.; Dina, del 7° id. id.; Masella, dell'8° id. id.; Durand, del 3° reggimento alpini; Capone del 34° regg. fanteria.

I seguenti sott'ufficiali ed allievi della Scuola militare di Modena sono promossi sottotenenti colla destinazione per ciascuno indicata.

Vergara, furiere del 3° regg. fanteria, è destinato all'85° regg. fanteria — Lodi, furiere nel 3° bersaglieri, destinato all'8° id. — Argentero, allievo nella Scuola militare, destinato al 3° regg. alpini — Pes Di Villamarina, allievo della Scuola militare, id. al 1° regg. alpini — Poso, furiere nel 91° regg. fanteria, destinato al 69° regg. id. — Joan, allievo della Scuola militare, è destinato al 14° regg. id. — Micheroux, allievo id. id., destinato al 4° bersaglieri — Calleri, allievo id., destinato al 13° regg. fanteria — Parravicini, furiere nel 1° regg. alpini, destinato al 4° reggimento alpini — Vaccani, allievo id. id., destinato all'8° regg. bersaglieri — Imardi, allievo id., destinato al 1° regg. alpini.

Mutinio, allievo 6° bersaglieri, id. — Diliabio, furiere 7° fanteria, destinato al 33° regg. fanteria — Ruffoni, sergente nel 6° alpini, destinato al 3° regg. alpini — Lauria, furiere nel 24° regg. fanteria, destinato all'87° regg. fanteria — Lamponi, id. id., destinato al 4° fanteria — Bianchi, allievo id., destinato al 7° reggimento fanteria — Balzamo, allievo id. id., nell'8° id. id. — Marras, furiere nel 39° regg. fanteria, destinato al 91° id. — Aliberti, sergente nell'8° bersaglieri, destinato all'11 regg. bersaglieri — Benevento, furiere nel 10° regg. bersaglieri, destinato al 2° id. id. — Caporro, allievo nella Scuola militare, destinato al 93° regg. fanteria — Loratelli, allievo id. destinato al 50° regg. fanteria — Visca, furiere nell'11° regg. bersaglieri, destinato al 4° regg., id.

Guasardo, furiere nel 61° regg. fanteria, destinato al 92° id. — Cosmo, allievo id., destinato al 63° reggimento fanteria — Violino, furiere nel 73° regg. fanteria, destinato al 79° id. — Donzinello, allievo id. id., destinato al 64° regg. fanteria — Bonca, allievo id. id., destinato al 71° regg. id. — Hueber, allievo id. id., destinato al 72° fanteria — Bressa, allievo id., destinato al 79° regg. fanteria — Capra, furiere nel 69° regg. fanteria, destinato al 36° regg. fanteria — Gagliardini, sergente nel 55° regg. fanteria, destinato al 17° id. — Burzi, sergente nel 57° regg. fanteria, destinato al 2° id. — Pivetta, allievo id. id., destinato al 4° regg. bersaglieri.

Cavallo, capitano nel 14° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Figari, tenente nell'8° regg. Bersaglieri, è dispensato dal servizio effettivo — Bertini, capitano nel 55° regg. fanteria, è trasferito al 1° regg. alpini — Galliani, tenente presso il Distretto di Pinerolo, è trasferito al 73° regg. fanteria — Bisozzi, tenente nel 7° regg. alpini, è trasferito al 3° regg. alpini — Tarenghi, tenente nel 1° regg. bersaglieri, è trasferito al 4° id.

Arma d'artiglieria. — Manfredi, tenente d'artiglieria a Mantova, è trasferito a Torino — Calsotti, tenente d'artiglieria in aspettativa a Torino, è dispensato dal servizio effettivo — Martinelli, maggiore nel 24° regg. artiglieria, è trasferito al 7° regg. artiglieria — Cattaneo, tenente addetto alla Fonderia di Torino, è trasferito al regg. artigl. di montagna.

Arma del genio. — Mavaccio, capitano nel 4° regg. del genio, è collocato in posizione ausiliaria — Clausetti, tenente nella Brigata ferrovieri, è trasferito presso le truppe in Africa — Baccaglini, tenente nel 5° regg. genio, è trasferito alla Brigata ferrovieri.

LA PSICOLOGIA DELL'UOMO PREISTORICO

Scriveva il signor di Voltaire nel suo *Viaggio della ragione*, parlando di quel secolo XVIII che è così vario, complesso e sempre interessante per lo studioso: « Il semble en général qu'on « se soit donné le mot pour penser plus solidement qu'on n'avait fait pendant des milliers de siècles ». Come avrebbe ragione chi, oggi, ripetendo una quelle parole, rinnovasse l'asserto per il tempo presente.

Anzi, nel secolo di Voltaire, il nostro ha segnato un passo da gigante. Scientificamente poi, è stata una vera e nuova rivoluzione; rivoluzione, più che tutto, nel metodo, il quale, a sua volta, riuscì a modificare e ad ampliare l'oggetto.

Certo, la differenza è così grande che possiamo quasi dire che l'una fino sia in antitesi all'altra.

Allora s'era vivaci e lieti. Gli stessi orrori della rivoluzione scatenatasi non so come una lieve tinta di giocondità. Certo in nessun secolo, come notava il Brunetière, la teoria entusiastica ed ottimistica del progresso ebbe una vera e filosofica esistenza come in quello.

La scienza, nel pieno rigoglio della giovinezza, apriva un tesoro ricchissimo e nuovo alle menti d'allora con le sue scoperte; ed i cuori, per l'inestinguibile bisogno di bene che le aure prime di libertà facevano viepiù desiderare e meglio comprendere, si aprivano alla più viva speranza, mentre gli sguardi s'appuntavano ansiosi all'avvenire.

Di qui la *sensibilità*, la mancanza di facoltà critica e discernitiva che ognuno può riscontrare in quel tempo: il rifuggire quasi paurosi dal passato anche nella scienza stessa: l'illusione di poter giungere a togliere il dissidio fra i principii essenziali che guidano la vita umana e reggono l'ordine sociale: d'onde, quindi, la larga fioritura, continuata abbastanza a lungo, di riforme e sistemi: il *Falansterio* di Fourier, l'*Icaria* di Cabet e gli altri, che, senza essere anche del tutto utopie, pure facevano larghissima parte alla pura astrazione.

Oggi, invece, si è più seri e, soprattutto, tristi. È stata l'esperienza? Furono le delusioni subite? Certo è però che, quantunque il secolo nostro si chiuda con la più larga messe di idealità e di speranze anche maggiormente fondate, pure non è dato riscontrare nessuna di quelle occasionive vivacità e di quelli entusiasmi incomposti. Oggi si è compreso che, per quanto diverse in apparenza, le vicende umane hanno un fondo comune per la sempre uguale natura dell'uomo.

Il secolo XVIII in cui, come diceva bene l'Alamanni, il dilettantismo del ragionamento toglieva al giudizio ed alla riflessione parte della serietà loro, si illudeva di riformare, di modificare, di provvedere a questa società nuova e alle nuove che avrebbero dovuto reggerla; ma dimenticava di cercare prima come questa società umana fosse sorta, e donde, e in qual modo questo diritto, questa religione si fosse formata, quale ne fosse la natura, onde poter meglio, sulla base di esse, provvedere al presente.

Qui sta più che tutto la differenza con il tempo e la scienza nostra; e nell'aver compreso ed applicato questo metodo storico risiederà sempre una delle glorie nostre più fulgide e più vere.

***

Per tutto questo, un problema importante e difficile, come quello della psicologia dell'uomo primitivo, non poteva formare oggetto delle ricerche e degli studi nel secolo passato.

Prima era stato il sentimento religioso che aveva per lungo tempo obbligato a cultura sterilmente le acute intuizioni di sommi intelletti quali Aristotele, Anassimandro, Lucrezio, ecc., che avevano tentato una spiegazione della natura all'infuori delle ipotesi della creazione soprannaturale. E fu mestieri arrivare a questi ultimi tempi perchè, dal maraviglioso tesoro svelato e mano a mano dalla scienza, si potesse giungere a conclusioni abbastanza concrete sugli usi, sui costumi; si potesse penetrare, per quanto è concesso alle menti nostre attualmente (molto più in potranno in avvenire) nello studio di quella che l'Hume chiamava *geografia dell'anima* dei nostri antichi progenitori.

Studio più bello, di certo, non poteva allettare le menti, e sollecitare, in pari tempo, la vanità di uomini pensanti con la speranza di poter strappare quella coltre di nubi che oscura terra e mare, per dirla con lo Swinburne (*the crown of cloud that darkens earth and sea*). Ed è così che l'antropologia in questi ultimi cinquant'anni ha assunto uno sviluppo notevolissimo e s'è svolta successivamente in opere copiose di scienziati e di dotti. Sicchè chi volesse avere un'idea di questa scienza antropologica e dei risultati a cui è pervenuta, dovrebbe leggere premesse una intera biblioteca, assoggettandosi di poi ad un lungo e difficile lavoro di coordinazione e di selezione.

***

Per questo, di non lieve utilità incontrastabile riuscì un libro uscito da poco, dovuto ad uno scrittore già noto di sociologia, Niccolò Pinsero; in cui, esposto chiaramente lo stato delle varie questioni, si prosegue nella indagine dello stato psicologico dell'uomo preistorico e dei vari ed interessanti problemi che vi si rannodano. (1)

Ma prima di accingersi a tale indagine, si presentava una questione pregiudiziale da risolvere sulla teoria della discendenza. In quale epoca è comparso l'uomo, e quale fu l'essere donde egli è derivato?

I cinquemila anni assegnatigli di vita dalla Bibbia sono una inezia al confronto di quello che ha mostrato la scienza: ed anche coloro che, come il Figuier e l'Agassiz, non si arrendono alla trionfante dottrina dell'evoluzione, convengono nel farne risalire ad epoche remote la comparsa.

Ma, seguendo le partizioni fissate dalla scienza, tale comparsa fu nel periodo *terziario o quaternario*?

Alcuni avanzi di scheletri, e pietre foggiate in dato modo da lasciar supporre l'opera dell'uomo, rinvenute in terreni dell'età terziaria, fecero credere ad alcuni che in quell'età vivesse davvero l'*homo sapiens*. Oggi, però, si può dire che, dopo le acute osservazioni in contrario,

(1) *La psicologia dell'uomo preistorico*. Saggio per Niccolò Pinsero. Palermo, Alberto Reber, Libreria C. Clausen, 1895.

uno solo, il prof. Sergi, sostenga ancora tale ipotesi. Come ben pochi, d'altra parte, accettano ancora le creazioni del De Mortillet e dell'Haeckel, per il primo dei quali il tipo immediatamente antecedente all'uomo sarebbe stato l'*antropopiteco* o uomo-scimmia, per il secondo il *pitecantropo alato*, o scimmia-uomo. Quello che il Morselli chiamò *homo sapiens* derivò, ad opinione dei più, da una specie *antropoide* ora ancora conosciuta al presente e che forse soltanto l'avvenire potrà del tutto precisare.

***

Ma nell'epoca quaternaria e archeolitica (della pietra antica o grezza), la quale, a calcoli approssimativi, durò niente di meno che la bellezza di 224 mila anni, la presenza dell'uomo è incontrastabilmente accertata.

Ed oltre che la presenza, la scienza è arrivata ad accertarne e a ricostituirne anche la figura. Dalle vestigia e dagli avanzi umani della primissima età di quest'epoca quaternaria, fu possibile rilevare come quel nostro lontanissimo progenitore avesse caratteri più antropoidei che umani. Seni frontali immensamente sviluppati, arcate sopraciliari assai prominenti, fronte ristrettissima e sfuggente, sommità della testa piatta, cranio allungato, ecc. Di modo che per il rapporto di causalità che intercede tra i fenomeni fisiologici e i fenomeni psichici, moralmente esso dovè essere collerico, violento, feroce e di attività mentale quasi nulla.

Considerando poi gli strumenti da lui adoperati, i luoghi ove si rinvennero, la temperatura di quell'epoca (arguita dalla qualità e quantità della flora e della fauna), le condizioni generali dell'ambiente, ecc., si è tratti a concludere che egli vivesse nelle pianure e presso i fiumi, sempre nella stessa contrada e nudo; non avesse, e con sbalorditezza, del resto, della parola e avesse interesse supremo di vivere isolato, o di venire in guerra con i suoi simili per distruggerli, potendo, e restar solo. Unico scopo, la lotta per mangiare, essendo anche scarsi gli alimenti o tali da esserne necessaria una quantità considerevole.

Chissà, forse, quanto sarebbe durato quanto stato, se alcuni rivolgimenti, in ispecie geologici e climatici, non avessero potentemente influito al progredire della razza.

Dal lato organico, il progresso era continuo ed incessante. Il camminare eretto e il differenziamento della laringe avvenuto a poco a poco, dovettero, come mostra l'Haeckel, reagire necessariamente sul differenziamento del cervello e delle attività psichiche che ne dipendono; ma, per il raffreddamento del clima a causa dei ghiacciai enormemente sviluppatisi, reasi più difficile il problema dell'esistenza, la necessità divenne fattore di progresso.

Obbligato l'uomo a ripararsi, cercò prima le caverne abitate allora dalle belve feroci; e il bisogno di difesa lo obbligò a foggiare utensili ed armi a ciò adatti.

Per questo gli strumenti di pietra si sono accresciuti: dal semplice *coup de poing* di prima, siamo giunti al *cruchiatolo*, alla *punta*, ecc., il che mostra che, oltre delle armi, si sentì il bisogno di foggiare utensili che potessero servire a riunire le pelli degli animali uccisi per coprirsene il corpo, ecc., ecc.

Di più, questa lotta feroce contro esseri di specie diversa dovè ben presto convincere l'uomo della necessità di accomunare più forze individuali in un unico intento; donde un preaccordo fra più individui ed una necessaria evoluzione dei sentimenti egoistici in sentimenti individuo-sociali, l'impulso più grande alla formazione del linguaggio, per la stessa necessità di difesa, e al nascere della coscienza morale.

Inoltre, la vita in comune nelle caverne o in altri simili luoghi chiusi, generava da un lato la promiscuità, ma dall'altro, come nota il Pinsero, « doveva far nascere il primo abbozzo della famiglia, sotto forma di *matriarcato*. La prima parentela, infatti, dovette stabilirsi per mezzo della donna, a causa del cordone ombelicale che rendeva evidenti i rapporti di filiazione e dello allattamento, che questi rapporti rendeva duratori per un certo tempo, mentre il problema della paternità seguitava ad essere insolubile, a causa dello stato promiscuitario. »

Da queste e da altre simili osservazioni cennate si può dedurre che la intelligenza dell'uomo e quella degli animali è soltanto *quantitativa* e non *qualitativa*, e basta osservare la vita e le abitudini, ad esempio, dei gorilli, dai cimpanzè, degli oranchi, ecc. per concludere ancora che la vita etico-giuridica, lo mostrò lo Schiattarella, non è prerogativa umana, ma una formazione come un'altra nella serie delle formazioni sociali. Di più la socialità creduta a lungo istintiva nell'uomo è, in origine, assolutamente occasionale e derivata dall'utilità; e la coscienza morale è infine un prodotto della vita sociale esclusivamente. Fu soltanto più innanzi, per *credità*, che, ripetutasi l'abitudine con ne era stata origine, si visse in società per tendenza istintiva, non guardando più agli scopi per cui la vita in comune era vantaggiosa: e, per conseguenza logica, formatosi l'istinto sociale, a causa dell'intimo nesso che corre tra la socialità e la moralità, s'ebbe un gran numero di *istinti* morali di inestimabile valore etico.

Da questo momento la società e il diritto ebbero la loro vita vera. Come si può arguire dai residui materiali di quei tempi, che, dando la prova di una perfetta divisione del lavoro, di conoscenza dell'agricoltura, della pesca, della pastorizia, della dimora fissa sulla terra e sui laghi, del seppellimento dei morti con i relativi usi funerari, provano, in pari tempo, la esistenza di quei sentimenti naturali ed abbastanza evoluti che sono la base del diritto e della società.

Il successivo progredire organico e psichico che il Pinsero segue sinteticamente, ma a passo a passo, nel suo bel volume a che sarebbe lungo anche riassumere soltanto, condusse successivamente al passaggio dall'*orda* prima, al *clan* femminile, alla *tribù patriarcale* e giù giù fino alla *tribù politica*; mentre di pari passo si trasformava la famiglia e accertatasi la paternità, cessava il *matriarcato* primitivo; e mentre si andava col culto dei morti, formando anche il sentimento religioso.

Perchè, lungi dall'essere innato nella natura umana, la scienza ha potuto notare che tale sentimento è del tutto acquisito e se ne hanno traccie certe solo dopo 220 mila anni all'incirca dalla comparsa dell'uomo. Ed anzichè nel terrore e nel mistero, ha la sua origine nel culto degli antenati estinti, come la filologia stessa, analizzando le parole *Deva* sanscrita, *Theos* greca, *Deus* latina, ecc., conferma e come riprova lo studio di alcuni selvaggi esistenti tuttora.

Le conclusioni, del resto, tutte a cui è giunta la scienza, hanno la piena conferma appunto in quelle tribù selvaggie quali quelle delle isole Andaman e Nicobar, i Tiari dell'Uda, gli abitatori dei monti di Madura e di Neilgherry, i quali fisiologicamente e psichicamente riproducono assai l'uomo più antico dell'età quaternaria. Senza notare che alle medesime conclusioni dell'antropologia sullo stato psicologico dell'uomo preistorico e sul suo successivo modificarsi, giunse la psicologia positiva di cui è oggi capo insigne Herbert Spencer, che trattò la quistione nelle opere famose da tutti conosciute.

Attraverso le nebbie e l'oscurità di tanti secoli, non c'è dubbio, la scienza ha spinto assai innanzi lo sguardo giungendo a vedere e a scoprire quello che, ancora non molti anni fa, poteva sembrare fantasia di malato; e, non ancora pago, sul mistero della natura, come cantava lo Zanella, *il grande infaticato occhio sta sopra*. Con tutto ciò, il grande, il sommo, il definitivo segreto giungerà mai l'uomo a strapparlo?

..... Was als (la Natura) deinem Geist nicht offenbaren mag
Das zwingst du ihr nicht ab mit Hebel und mit Schrauben.

scrisse il Göthe, che la gloria di poeta e di artista fa più bella con la fama di scienziato. Ma se anche questo supremo segreto non sarà dato ottenere, come dice il poeta del *Faust*, nemmeno con la *leve e con le viti*, ha molto altro cammino da percorrere la scienza, e, come per il passato, lo percorrerà certo, sempre gloriosamente anche nell'avvenire.

MASSIMO TOVAJERA.

Il traforo del Sempione e i dinamitifici nazionali.

Nelle trattative coi delegati del Governo svizzero per il traforo del Sempione, il regio Governo nazionale si mostrò inclinato ad accordare l'esenzione della tassa doganale alla dinamite e alla polvere pirica estera da introdursi a tale scopo in Italia.

È facile comprendere come questa misura, quando venisse attuata, tornerebbe non solo di danno gravissimo, ma di vera rovina per i dinamitifici nazionali, i quali, di fronte alla posizione privilegiata che verrebbe fatta alla produzione estera, non troverebbero più gli elementi per procurare lavoro al loro personale.

Se il Governo è mosso soltanto dal desiderio di giovare all'impresa, non può ottenere ugualmente questo scopo esentando dalle attuali gravezze fiscali i prodotti nazionali, dinamitici e giratori, destinati ai lavori del Sempione?

E in seguito a quest'ordine di considerazioni che è stata convocata pel giorno di domenica 17 corrente un'adunanza pubblica in Avigliana.

Avigliana, sede del grande dinamitificio Nobel, è particolarmente interessata alla questione.

Nell'adunanza di domenica, che si terrà alle ore 14 nel salone dei Sacerdoti, verrà discussa ed approvata una petizione da presentarsi al Parlamento ed al regio Governo a tutela della produzione nazionale degli esplodenti da cui la regione aviglianese trae i principali mezzi di sussistenza, o per la difesa dei diritti dei nostri lavoratori.

Bollettino Militare.

Il *Bollettino Militare*, oltre le disposizioni già riferite (*vedi 1ª pagina*), contiene anche le seguenti:

Ruggi e Pierantoni, comandanti le Divisioni di Livorno e di Messina, sono nominati comandanti le Divisioni militari di Napoli e di Livorno.

I maggiori-generali Raisi, Priolli e Ronchetti, comandanti la Divisione di Bari e le Brigate *Puglie* e *Livorno*, sono promossi tenenti-generali comandanti la Divisione di Bari, l'isola di Sardegna, la Divisione di Messina — Rotondo, comandante la Brigata *Roma*, è collocato a ripos od inscritto nella riserva — Maiocchi, a disposizione, è nominato comandante la Brigata *Livorno*.

Stato Maggiore. — Il colonnello Chiala, del Collegio di Roma; il colonnello Morena, direttore generale della Direzione leve e truppe; il colonnello Franceschini, capo di Stato Maggiore del quinto Corpo d'armata, sono promossi maggiori-generali e nominati comandante la Brigata *Puglie*, direttore generale delle leve e truppe e comandante la Brigata *Roma*.

Corpo contabile. — Il tenente Lusano, in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio al 32° fanteria.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Il maggiore Benussi è collocato a ripos.

Ufficiali di complemento. — Merini, sergente al Distretto di Torino, è nominato sottotenente fri.

Milizia territoriale. — Del sottotenente Marchianne, del Distretto di Cuneo, e del tenente Bruna, idem, sono accettate le dimissioni.

Impiegati civili. — I professori Malagodi, Grassi, Giordano, Malfatti, Toselli, Stromboli, Oberlé, Demarchi, Saraceni, appartenenti al personale insegnante nelle scuole e nei collegi militari, sono collocati in disponibilità; Strigatti, Monti e Frigo, maestri di scherma nei Collegi militari di Milano, id. e Firenze, sono trasferiti alla Scuola di cavalleria, all'Accademia militare ed idem.

Fioletti, aiutante ragioniere di artiglieria in aspettativa, è richiamato in servizio al Comando di Spezia — Bifulco, capo-tecnico alla Fabbrica d'armi di Torino, è trasferito al Comando locale di Torino.

Provvedimenti militari.

Il *Giornale Militare* pubblica un decreto del ministro Mocenni assegnante le somme per le spese d'ufficio alle diverse Direzioni del genio durante l'esercizio dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896: Direzione d'Alessandria lire 3300, Casale 800, Genova 4000, Spezia 2100, Torino 2800, Direzione delle officine di Pavia 1600.

Un'altra circolare del ministro Mocenni dispone che gli ufficiali del personale delle fortezze mise al 31 dicembre 1895 continuino ad essere amministrati dai Distretti, e dal 1° gennaio 1896 si intenderanno far parte dei Comandi locali d'artiglieria.

Una terza circolare Mocenni dispone che si ammettano a far domanda di invio in congedo illimitato per anticipazione i sott'ufficiali delle varie Armi, eccettuati quelli dei carabinieri, vincolati alla ferma di cinque anni, scadente nel 1896, i sott'ufficiali della stessa Arma vincolati alla rafferma di un anno senza premio e quelli riammessi in servizio da oltre un anno non vincolati a rafferma con premio o sopprassoldo.

I congedamenti si effettueranno solamente dal 1° gennaio 1896.

Lo stesso *Giornale Militare* pubblica il decreto regio sul nuovo organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra e l'atto ministeriale contenente le modificazioni all'istruzione complementare sull'assegnazione delle reclute ai corpi.

L'insegnamento religioso nelle scuole prussiane.

Abbiamo da Berlino, 11;

Mentre, come ricorderete, la borghesia c'era in Prussia sollevata massime quando pochi anni fa il ministro Zedlitz voleva far passare il suo progetto sull'insegnamento per introdurre la scuola confessionale, ora questa riforma si va introducendo alla chetichella dal ministro Bosse per la via amministrativa, che sta aperta così larga e così piena di ripieghi pel dicastero appunto dell'istruzione.

Pressochè tutto quanto lo Zedlitz voleva far passare d'un colpo col suo progetto s'è andato adagio adagio attuando, sebbene non ancora su troppo vasta scala.

Intanto, a Halle, un dissidente è stato condannato dal Tribunale per aver fatto astenere per varie volte suo figlio dall'insegnamento religioso della scuola elementare. E a Berlino stesso le ingerenze contro i dissidenti aumentano intorno.

È bene ricordare che il ministro Bosse, sin dai primi tempi del suo Ministero, dichiarò allo *Herrenhaus* che egli intendeva che lo spirito cristiano e conservativo fosse mantenuto nelle cose dell'istruzione pubblica.

Intanto anche l'istruzione superiore si vuole imbavagliare. Vi scrissi, a suo tempo, del libero docente socialista Arons, che il ministro invano domandò fosse espulso dall'Università di Berlino. Ora è la volta di un altro libero docente, del liberale Jastrow, contro il quale il ministro propone all'Università di iniziare un processo disciplinare per certe sue critiche contenute in un opuscolo comparso due anni or sono.

Una decorazione spagnuola a Maffei

Madrid, 12 (*Stefani*). — La regina reggente ha conferito il Gran Collare di Carlo III al marchese Maffei, traslocato ambasciatore d'Italia a Pietroburgo. Tutta la Stampa elogia Maffei e ne saluta la partenza porgendogli attestato di viva simpatia.

Il vice-presidente della Camera francese.

Parigi, 12 (*Stefani*). — *Camera*. — Poincarè fu eletto vice-presidente al terzo scrutinio con 313 voti su 529 votanti. I radicali ed i socialisti continuarono ad astenersi dal votare.

Lo tsar sta bene.

Pietroburgo, 12 (*Stefani*). — Lo stato di salute dell'imperatore è perfettamente normale.

I portoghesi vittoriosi in Africa.

Lisbona, 12 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale da Lorenzo Marques annuncia che 677 portoghesi sconfissero, il 5 corrente, l'esercito di Gungunhana, infliggendogli grandi perdite. I portoghesi ebbero 5 morti e 35 feriti.

L'estradizione dei fratelli Bingen.

Amsterdam, 12 (*Stefani*). — L'estradizione dei fratelli Bingen si effettuerà nella settimana ventura. Verranno trasportati in Italia, Alfredo lunedì 18 corrente da Amsterdam, Gustavo il 20 corrente da Rotterdam, per la via del Belgio e della Francia.

La vita che si vive

È pervenuta ai comandanti di Corpo d'armata la nuova circolare (già annunziata dal telegrafo) del ministro della guerra, colla quale viene fatta rigorosa e tassativo obbligo agli ufficiali di trattare colla massima benevolenza le reclute, specialmente nei primi tempi in cui si trovano ai Corpi.

L'istruzione di queste reclute deve essere affidata sempre ed esclusivamente ad ufficiali di *carattere il cui e mite che non si lascino facilmente vincere dall'impazienza.*

***

In seguito a tale circolare, i comandanti di reggimento emanarono testo analoghe istruzioni ai rispettivi subalterni, colla comminatoria di severe punizioni ai trasgressori.

Queste istruzioni si riassumono nei seguenti punti principali.

a) Ogni ufficiale per conservarsi dolce deve astenersi dal bere degli amari, compresa il *fernet* e l'*amaro-Ribbi*; a tavola non potrà avere altro viso che il..... *dolcetto d'Asti.*

b) Sarà tenuto in speciale considerazione l'ufficiale che commiserà coi piedi..... dolci.

c) Ogni ufficiale dovrà abituarsi a portare all'occhio la..... *carmella*, specialmente nelle ore di servizio;

d) È assolutamente proibita agli ufficiali la lettura dei giornali politici, eccettuati quelli ai cui collabora il nostro dolcissimo collega *Zuccaro*;

e) Essi devono preferire ad ogni altra rubrica quella dei..... *Pazienti* e ciò per disciplinare i nervi alla virtù della pazienza.

***

Queste le istruzioni superiori.

Allo scopo poi di facilitare il compito ai comandanti di Corpo, il ministro della guerra ha già stabilito di trasportare la Scuola degli ufficiali da Modena a..... *Crema.*

Il Governo avrebbe così la garanzia che ogni ufficiale uscendo da Crema sarebbe necessariamente dolce.

Tali ufficiali costituirebbero una vera specialità; quella degli *Ufficiali al pistacchio*; una vera ghiottoneria per la fanciulle da marito!

***

Scenetta della vita militare dopo la circolare sulla dolcificazione degli ufficiali:

Ufficiale (con un dolce sorriso) — Egregia recluta Crestinelli, la prego di fare attenzione ai comandi.

Crestinelli — Ma.....

Ufficiale — Capisco; ciò la disturba..... ne sono proprio mortificato, ma il regolamento, m.....

Crestinelli — Gli è che.....

Ufficiale — Ho capito, stia per cominciare..... Per pietà, starò io due giorni consegnato! (*Passeggia mattando amare e..... spalmando dolce*)

***

Il viaggiatore George Roberston reduce dal Kafristan pubblica uno studio sui costumi del paese.

Il Kafir è la regione più coreografica del mondo.

Non c'è circostanza della vita in cui i kafiri non sentano il bisogno di ballare.

Il dolore e la gioia sono non meno esprimerlo altrimenti che con la gamba.

Un kafiro incontra, per esempio, un creditore per la via. Credete voi che lo minaccia? Nemmeno per sogno. Egli gli si avvicina invece saltando, e, con una successione sapiente di piroette, gli fa capire che il debito gli verrà pagato quanto prima.

Il creditore, dopo averlo guardato per bene, gli risponde ballando una tarantella; dopo di che i due si lasciano soddisfatti e contenti.

***

Un marito, pota caso, torna a casa inaspettato e..... tocca con mano... per così dire, la sua infelicità coniugale.....

Un greco in tal caso metterebbe sossopra tutto il paese e andrebbe ad assediare Troia, come ha fatto Menelao.

Un arabo soffocherebbe la moglie come ha fatto Otello.

Un italiano brucierebbe le cervella alla moglie e all'altro, e il trapasserebbe come Lancillotto.....

Un kafiro, invece, più feroce, si abbandona ad una furiosa *galoppe* e balla per un'ora intorno al infame contaminato, mentre la moglie e l'altro italiano per loro conto un passo a due!

***

Il *Corriere Toscano* mi informa che la banda filarmonica di Calci ha riportato il secondo premio nel recente concorso musicale di Rosa.

Non metto in dubbio il premio, ma non invidio i membri della Giuria costretti, poveretti, a odire, certo senza volerlo, una musica di Calci!

***

Telegrafia politica-umoristica.

Hanno fatto il giro i telegrammi agro-pepati scambiatesi in questi giorni fra Cavallotti e Guido Baccelli.

Questo scambio di epistole telegrafiche ha fatto occasione al brillante *Vambo* del *Don Chisciotte* di compilare la raccolta pubblicando i telegrammi spediti a Cavallotti dagli altri ministri, incominciando dall'on. Crispi.

Eccoli qui:

« *Deputato Cavallotti,*

« Come ministro di un paese sul telegramma. Come Francesco Crispi basta la firma per dargli un carattere di..... *protesta*. Come Procida respingo l'onta delle calunnie. Come Magnisre ti do querela. Come Più vero la ritiro. Come Unico grande romano moderno grido: *Viva Roma..... intaniugibile!* Come Nerovestito potrei mostrarti i miei buoni costumi. Come Vecchio patriota ti ricordo che, alla testa di un gran cordone guadagnai 50 sulla medaglie d'argento. Come Grande povero..... ti scrivo un telegramma lunghissimo e non lo pago!

« *Ciccio,* »

Bosetti ha telegrafato così:

« *Cavallotti*

« Come uomo sono un coniglio [illegible] ma come filosofo non è [illegible] fondato motivo che poi miei ammaestramenti, antichi e moderni, ho ragione di credere che questa mia risposta inviata per mezzo del telegrafo vi giungerà anni prima che se ve la inviassi per mezzo della posta.

« PADLINA. »

Il telegramma del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

« *A Felice Cavallotti,*

« Come *Agonia* non ha fiato per rispondervi. Come commensale vi mangio in un boccone.

« BARAZZUOLI. »

Il ministro di grazia e giustizia ha inviato il seguente telegramma:

Onorevole Cavallotti,

« Come Calenda, non me ne cale. Come Tavani, invece, me ne calono assai. Come giustizia non mi curo. Come grazia sorrido. Come culto sono a vostra disposizione.

« CALENDA. »

Il dispaccio dell'on. Mocenni:

A Cavallotti,

« Come generale non posso entrare in una questione privata. Come privato non [illegible] a rendere pubbliche le mie opinioni.

« MOCENNI. »

Intanto, mentre i vari ministri inviavano telegrammi all'on. Cavallotti, Guido Baccelli continuava anche lui a inviare altri dispacci rispondendo in tutte le sue qualità.

Ecco l'ultimo:

« *Felice Cavallotti (continuazione)*

« Come Guido vado alle corse. Come Baccelli me ne offro e, dopo il 1870, zappo i frati. Come medico verrò, quando tu lo creda, a visitarti..... e tutto sarà finito.

« BACCELLI. »

A tutta questa corrispondenza telegrafica ha posto termine il ministro Ferraris che ha inviato questa circolare:

« Come Maggiorino ho trasmesso tutti questi dispacci; come Ferraris è ora di finirla!

« MAGGIORINO FERRARIS. »

***

La penultima.

Tra padre e figlio.

— Perchè piangi così disperatamente?

— Perchè il mio fidanzato si assenterà per un anno.

— Oh! un anno passa subito.

— Lo so, tanto però che in questo tempo qualche altro possa sposarmi.

***

L'ultima.

Tra dilettanti.

— No, no! Io sono per la vecchia musica italiana e non voglio sapere affatto delle tedescherie. Capirete, io ero troppo amico di Rossini.....

— Conosceta il suo fiarbiere?

— No, lo mi sono sempre fatta la barba da me.

io per tutti.

IL PARENTINO.

Soluzione precedente: Tragi-comica.

Per voi (A. BARBATO): *Bizzarria*

Due consonanti
E una vocale,
Non ti san dir
Se è bene o male.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BERGAMO.

11 novembre. Gambe sfracellate e testa schiacciata. — L'ultimo treno della tramvia proveniente da Treviglio aveva l'altra sera appena sorpassata la fermata di Colognola quando al macchinista parve di scorgere sui binario una massa grigiastra ed attribuendola all'effetto dei fanali proiettanti nella fitta oscurità della nebbia, non vi badò punto. Ma, percorsi ancora pochi metri, la macchina e le carrozze sobalzarono come per l'urto contro un corpo duro, ed allora il treno fu fermato immediatamente, mentre gl'impiegati viaggianti ed i passeggieri, scesi in fretta dal treno trovarono steso sul binario un cadavere mutilato.

Era quello d'un vecchio che venne tosto riconosciuto per certo Salvioni Pietro Paolo, d'anni 71, da Colognola. Il quale giaceva attraverso le rotaie colle gambe staccate al disotto del ginocchio e la testa orribilmente [illegible].

Non si potè conoscere se trattisi veramente di suicidio o disgrazia, ma dall'inchiesta sommaria praticata dall'Autorità giudiziaria risulterebbe trattarsi di mera disgrazia causata più che altro dall'avanzata età del Salvioni e dalla fitta oscurità che a mala pena i fanali della tramvia riuscivano a rischiarare.

Ritiensi anche ch'egli fosse ubbriaco.

BOLOGNA.

11 novembre. — Un soldato di cavalleria che accoltella un compagno in caserma. — Ieri sera avvenne un fatto di sangue nel quartiere di San Domenico, ove hanno stanza il 1° e il 2° squadrone del 25° regg. cavalleria Umberto I.

Alla scuderia del quartiere sono addetti nei soldati ed un caporale. Uno dei soldati, dopo essere disceso nella cantina ed aver bevuto un mezzo litro di vino, rientrava nella scuderia e andava a coricarsi sulla branda, addormentandosi poco dopo di un sonno profondo.

Venuta l'ora di pulire le stalle, i suoi compagni, non trovandolo, si misero in sua ricerca, e cessa lo videro adagiato sulla branda, uno di essi gli si accostò per svegliarlo.

Pare anche che lo rimproverasse perchè mentre gli altri dovevano lavorare egli se ne stava a dormire. Il soldato rispose sì rimproverò dei compagno piuttosto acerbamente e cominciò a mesaggli addosso i pugni. Il percosso allora, estratto di tasca un coltello, ferì gravemente all'addome l'avversario. Accorsero prontamente i compagni e trasportarono in camerata il ferito, che fu visitato da un capitano medico e da altri ufficiali medici, prontamente avvisati e giunti.

Constatata la gravità del ferito, il capitano ordinò che venisse condotto all'Ospedale militare.

MILANO.

12 novembre. — Moglie e marito arrestati per falsificazione di cambiali. — In via Broletto, 18, esiste da circa 12 anni la Ditta A. Mengozzi nun negozio per la vendita di turaccioli.

Tre anni or sono il signor Mengozzi morì, lasciando il suo commercio ben avviato e prosperoso all'unica figlia Luigia, che si maritò ad un tal Elia Villa, impiegato municipale addetto all'ufficio Leva.

Marito e moglie continuarono a tenere il negozio, che più direttamente ora amministrato dalla Mengozzi.

La trascuratezza d'entrambi e più ancora le spese sproporzionate alle entrate ridussero l'azienda più volte a pericoli di fallimento. In tale situazione la Mengozzi arrivò fino a falsificazioni di firme in cambiali.

Il fallimento della Ditta Mengozzi venne dichiarato in seguito ad istanza del procuratore di una importante Casa spagnuola per mezzo dell'avv. Lilla.

Ieri il delegato di pubblica sicurezza Tupan, incaricato di una inchiesta, dovette procedere all'arresto della Mengozzi e del di lei marito.

A tutta prima si diceva che il falso ammontava a 10.000 lire; ma poro invece che le sole cambiali false superino le 20.000 lire; e che il passivo poi di tutta l'azienda superi le L. 10.000.

Si dice che varii usurai implicati nella brutta faccenda siano stati deferiti all'Autorità giudiziaria.

NAPOLI.

11 novembre. — La donna che uccidono. — Raffaela Silvestri, d'anni 20, aveva saputo dalle comari del vicinato che suo marito Petillo la tradiva pei begli occhi di una donnina solita a passeggiare la sera in lungo ed in largo pel vico Duchessa.

Rosa dalla gelosia, la Silvestri, dopo una visione quotidiana avuta col marito, lersera si recò nel vico suddetto e, non avendovi incontrata la rivale, si diè a gridare come una fursennata.

Al chiasso di quelle grida accorsero molte donne, e fra esse certa Angela Zannini, ventiquattrenne, amica dell'amante del Petillo, che, per sua sventura, tentò persuadere la Silvestri ad andarsene. Costei, furente per l'improvviso intervento della Zannini, che riteneva intermediaria degli illeciti amori del marito, le si scagliò contro col coltello alla mano e la ferì tale un colpo da farla stramazzare nel proprio sangue, mortalmente ferita nella schiena.

Poi tentò di fuggire; ma, inseguita dal furiere Lucci e da due soldati del 79° fanteria che passavano di là in quel momento, fu arrestata e condotta nell'Ispezione Vicaria.

SASSARI.

6 novembre. — L'istruzione in Sardegna. — Scrivono da Terranova alla *Nuova Sardegna*:

« Finalmente, dopo un mese di ritardo, furono riaperte le scuole, una intera di sei se n'è aperta una, essendo quattro maestri stati licenziati e la maestra della prima classe in istato puerperale.

« Intanto, benchè le lezioni e i maestri licenziati sono stati, per ordine prefettizio, regolarmente pagati e lo saranno durante il resto dell'anno, perchè, essendo stati illegalmente licenziati, devono come nel tempo passato percepire il loro stipendio. La Giunta municipale, decisa di non darla vinta all'Autorità superiore, dice che si contenta di pagare meglio in tal modo i maestri anzichè permettere loro di insegnare.

« La Giunta ha pure stabilito che, nel caso che non si potessero sopprimere le scuole obbligatorie, si licenzierà la maestra Codina perchè maritata, non lasciando in ufficio e non nominando per l'avvenire che le maestre le quali si obbligassero a rimanere nubili!

« Fa meraviglia che il delegato scolastico, consigliere ed assessore, non protesti contro le deliberate retrograde della Giunta; ma egli, che fu maestro, ora si mostra il più accanito contro i maestri ed avversario giurato dell'intrusione popolare. »

SAVONA.

12 novembre. (E.). — Un fico originale. — Un certo Felce Luigi, quarantenne, di professione giornaliere, ora disoccupato, appiccò il fuoco nella notte scorsa ad una baracca in legno sita in corso Mazzini. Appena ciò fatto, si presentò ai soldati di guardia al vicino reclusorio, dichiarandosi autore volontario dell'incendio allo scopo di farsi imprigionare ed avere così modo di mangiare.

Il Felce, autore di una così bella pensata, venne trattenuto in arresto, ed i pompieri, avvisati dell'incendio, accorsero tosto sul luogo e riuscirono in breve a circoscrivere e poscia spegnere l'incendio, il quale arrecò un danno di qual conto lire.

TREVISO.

11 novembre. — La rivincita del Mille. — Ieri ebbe luogo l'annuale riunione della falange dei *Mille* della regione veneta, i quali da 328 (chè tanti furono i veneti che parteciparono alla spedizione garibaldina) sono ridotti oggi a 30.

Alla riunione presero parte il colonnello Cesarich, Luigi De Pol di Venezia, l'ex-deputato Cavalli di Vicenza, il dott. Scarpis di Conegliano, Placido Fabris di Poveglione, l'avv. Rossetti di Cittadella, l'ingegnere Lippi di Mantua, l'avv. Ellero di Pordenone, il sig. Melchiorazzo di Bassano.

Dopo aver ricevuto il saluto del sindaco, i superstiti delle battaglie garibaldine si adunarono a fraterno banchetto.

VICENZA.

11 novembre. — Un ex-sindaco preso a rivoltellate. — A Thiene certo Ciarli Simone, da Trani, nel punto più frequentato della città, tirava tre colpi di rivoltella contro l'avv. cav. Francesco Miola, ex-sindaco di Thiene, che fortunatamente rimase illeso.

La popolazione voleva far giustizia dell'individuo, ma si trattenne al consiglio dell'on. Colleoni, che invitò la folla alla calma, lasciando che giustizia fosse fatta dalla legge.

Un gruppo di cittadini scortò i carabinieri fin alle carceri, impedendo il linciaggio del delinquente.

Si dichiarano due carabinieri, che calarono giù da un abbaino per impossessarsi del colpevole.

VOLTRI.

11 novembre. — Un accidente di caccia. — Certa Giuseppe Valle, d'anni 40 circa, addetto da molti anni alla fabbrica di panni Spotorno, erasi recato a cacciar la lepre, insieme con due suoi congiunti, in località detta dalle *Fabbriche*.

Disgrazia volle che nell'attraversare un terreno sdrucciolasse. Dal fucile a tracolla partirono i due colpi, e il povero Valle, ferito gravemente al costato destro, spirava quasi subito.

Le disgrazie della tranvia elettrica a Genova.

L'allarme nella popolazione.

Il servizio sospeso.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 15:

Una nuova disgrazia è successa nella tramvia elettrica che scende da via Assarotti e che, attraversando piazza Corvetto, seguita per via Roma.

Stamane, alle 10, un carrozzone di questa tramvia prese una corsa precipitosa, essendogli improvvisamente mancata l'azione dei freni, e andò a frantumarsi contro la mole del piedestallo del monumento a Vittorio Emanuele.

Ricordarete che il 27 dello scorso mese era già successo un fatto analogo per opera del frenatore Macchiavello, che aveva abbandonato il suo posto dopo aver urtato contro un altro veicolo.

Pochi giorni fa, l'8 del corrente mese, una disgrazia di questo genere era successa in piazza Carlo Felice, contro il *Caffè Florin*.

Il fatto di stamane venendo ad accrescere, in pochi giorni, la lista di questi accidenti, ha destato un'enorme impressione nella popolazione. Reca stupore che in un servizio che funzionava egregiamente da anni si verifichino ora, e si ripetano, tali inconvenienti. L'allarme è tanto maggiore adesso che sta per venire esteso il sistema di trazione elettrica a tutti i quartieri alti.

Intanto, appena avvenuto l'urto, si improvvisò una dimostrazione di protesta contro i pericoli che ormai presenta questo servizio. Di fronte agli energici reclami della popolazione, il prefetto ed il sindaco ordinarono la sospensione del servizio.

Si farà un'inchiesta per accertare le responsabilità e la fonte di questi ripetuti inconvenienti.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

12 novembre (*Albesani*). — **Corpetto denunziato ed un cappellaio.** — Un ricco e noto industriale della vostra città volle in questi giorni, con pensiero altamente filantropico, donare a questo Ospedale di San Maurizio e Lazzaro, in Isola nemmeno di L. 7500 in favore degli infermi poveri di questa città, ma specialmente per l'aumento di un letto, onde poter ricoverare per la cura salutare gli operai più bisognosi del suo stabilimento.

A miglior occasione mi riserverò di comunicarvi pure il nome del benefattore, che per ora mi permette di tacere.

— **Un prestidigitatore al domicilio coatto.** — Rossano Alfonso, d'anni 28, barbiere, e dimorante in questa città, venne stamane trasferito dai reali carabinieri al domicilio coatto, nell'isola Favignana in Sicilia.

Costui era un farabutto pregiudicato e assai temuto da questa popolazione per le sue pericolose gesta.

La Commissione a ciò preposta le assegnò per anni 3 a quel domicilio coatto.

VERCELLI.

12 novembre. (*s*). — **L'abitudine e l'assuefazione.** — Un cadavere di una donna giovane, bellocrin, vestita con una certa eleganza, trovato nello scaricatore del canale Cavour a Greggio, a due passi nella tasca della veste un fazzoletto con le iniziali T. C. Fissata con sì era riuscito a sapere nulla dell'esser suo.

Ora però una donna, alla vista di quegli indumenti tolti al cadavere della disgraziata, li riconobbe come appartenenti a una sua vicina Trotta, maglia al birbe soggiorno dal distretto sig. Ulrico Trentinaccio. Chiamata la sua padrona di casa, questa tutte pazientissimo indicazioni così esatte su quegli indumenti e specie sugli orecchini, che non vi poto più essere dubbio.

La Trotta fornito, che viveva a Roma, raggiunse il marito in Vercelli il 21 settembre, e, preso alloggio in via Ormezzolo della Maddalena, affittando da tale vedova Ferrero.

Come mai essa si trovò sulle rive del Canale Cavour, quando vi nuoto, perchè vi si buttò, se vi trattò di suicidio, sono tutte cose che nofferanno in chiaro le indagini dell'autorità giudiziaria, che oramai si è impadronita della cosa.

VOLPIANO.

11 novembre. — **Banchetto al sindaco.** — Ieri ebbe luogo un banchetto offerto al nostro nuovo sindaco cav. Alfonso Riva di Monza. I commensali erano circa centocinti, fra cui i rappresentanti di parecchi Comuni vicini, la Giunta e gran parte dei consiglieri comunali, i presidenti delle Opere pie, il parroco e vice-parroco, ecc.

Il banchetto, allietato dalla Musica locale, fu lodevolmente servito dal cosingi Riva. Alla frutta prese primo la parola il signor Carlo Vallino, presidente del Comitato della festa, il quale con elegante parola si trattenne sui meriti del nuovo sindaco. Parlarono in seguito l'avv. Penna, il delegato scolastico sig. Giudice, il sig. Ernesto Oliveri, i dottori Michelon e Lucca, il notaio Bianchi, l'avv. Michele Bertetti, il cav. professore Bertone, il notaio Borelli ed il cav. Asparetti.

Il conte Mossa rispose a tutti con un appropriato discorso che chiuse con un caldo brindisi al re ed alla Regina. La festa si scinse alla volta del conte dove convennero dopo aver preso i commensali.

Reati e Pene

Omicidio.

(Corte d'Assise di Torino).

La Corte d'Assise si è riaperta ieri, e, tanto per cambiare, è comparso sul banco degli accusati un individuo imputato di omicidio. Egli è Boggia Antonio, contadino, in età 25 anni, di Montanaro, il quale è accusato di avere ucciso, la notte del 9 giugno

L'Esposizione è promossa coi medesimi intenti che guidano gli istitutori delle Esposizioni che hanno luogo in dicembre a Londra ed a Pisa.

Eliminata qualsiasi idea di speculazione, dovrà essere un mercato ove industriali e commercianti possano riunirsi per stabilire i loro affari, che incomincia l'anno sportivo.

Alla prima riunione del Comitato, ch'ebbe luogo venerdì 6 corrente mese, si è proceduto alla nomina delle cariche; vennero acclamati presidenti onorari i signori dott. cav. Ugo Pisa e tenente-generale Mirabelli; presidente effettivo il cav. Federico Johnson; vice-presidente l'ing. Alberto Riva.

Il Comitato ha già compilato il programma-regolamento dell'Esposizione, dal quale risulta che il limite massimo per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito al 15 gennaio. L'Esposizione sarà aperta il giorno 16 febbraio e chiusa il 1° marzo.

La maggior parte degli industriali e rappresentanti di Case estere in Italia hanno già mandato la loro adesione.

La sede del Comitato venne fissata provvisoriamente in corso Porta Nuova, 15.

NUOVE PUBBLICAZIONI
mandate alla *Stampa*.

Religione, filosofia e morale.

Luigi Pistenoga: *Conferenze popolari*.

Gli editori Fea e C. della nostra città hanno con felice pensiero raccolte in un bel volume le conferenze popolari educative tenute in quest'anno scorso gli auspici del Municipio dal valoroso Pistenoga nel salone dell'Associazione generale degli operai. Le conferenze sono in numero di dieci e portano questi titoli: *Lezione inaugurale — La famiglia — La madre — Delle responsabilità personali — Diritti e doveri — Benevolenza e maldicenza — Della proprietà e della comunanza — Della sovranità popolare — Del merito e della ricompensa — Carattere e cuore*.

Formano un volume di circa 200 pagine che si vende a L. 1 50.

F. De Roberto: *L'amore*, fisiologia, psicologia, morale. — Milano, Casa Editrice Galli di Chiesa, Omodei-Zorini e Guindani. L. 4 50.

Mario Navaro: *Il concetto di infinito e il problema cosmologico*. — Roma, tipografia della Terma Diocleziana di G. Balbi.

Evasio Franchi: *Per la rivendicazione di un diritto naturale: appello agli onesti*. — Torino, Tipografia Origlia, Festa e C.

Umano: *Aiuto dei ribelli religiosi*. — Milano, presso la Libreria editrice Galli. Edizione di 503 esemplari. L. 1.

Storia.

Dott. Angelo Nota, professore di storia civile nel R. Liceo Casimi di Sanremo: *XX settembre*, conferenza. — Sanremo, Stab. tip. E. Vachieri.

G. L. Parodi e Gallieno Sinimberghi: *Monografia dei Comuni d'Italia*, con illustrazioni di valenti artisti riprodotte dallo Stabilimento di fotocipie Michele Danesi.

Esce in fascicoli, ciascuno dei quali costa L. 1 50; ogni volume separato L. 10; l'abbonamento annuo a quattro volumi L. 30.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione della *Monografia dei Comuni* in Roma, via del Corso, 4 e 5.

Pietro Orsi: *La Storia d'Italia narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti (476-1870)*. — Venezia, successori M. Fontana, 1886. Esce a dispense: associazione all'opera intera L. 9.

Il sesto fascicolo di questa Storia d'Italia, di cui abbiamo già altra volta parlato, abbraccia i tempi di Dante; si comprende quindi come frequenti vi siano le citazioni dei versi del divino poeta. Ma oltre alla testimonianza di Dante, l'autore riporta narrazioni e giudizi di altri scrittori dell'epoca: Bartolomeo di Neocastro e Nicolò Speciale, Guglielmo Ventura, Martin da Canal, Dino Compagni, Giovanni Villani, Ferreto Vicentino ed Albertino Mussato. Col Villani e con Dino Compagni incominciano ad apparire i primi brani scritti dagli stessi autori in lingua italiana; ma è bene ricordare come anche tutti gli altri squarci riportati in quest'opera vengano sempre presentati tradotti in italiano.

Giovanni Lanzi: *XX settembre 1870-1895*: commemorazione. — Firenze, Tipografia Claudiani.

E. Comisio: *XXV anniversario di Roma capitale d'Italia*. — Casale, Tipografia Torelli.

Medicina e igiene.

Dottor Boulay Maurice: *La pneumonite lobare acuta*; traduzione del dott. Serafino Belfanti. Due volumi, lire 2,50 ciascuno.

Dottor H. Barth: *Terapia delle malattie degli organi respiratorii*; traduzione italiana ed aggiunte del dottor G. Cavallero, libera docente di patologia speciale medica dimostrativa nella regia Università di Torino; un volume di 381 pagine elegantemente legato in tela. L. 4.

Entrambi questi trattati, come tutti i volumetti della biblioteca diretta dai professori Charcot e Debove, e pubblicata dall'Unione tipografico-editrice, sono scritti con linguaggio piano, alla portata dell'intelligenza di tutte le famiglie colte, che possono, conducendo l'opera dei sanitari coll'impiego delle norme igieniche ivi indicate, evitare i pericoli del contagio, potendo, in certi casi particolari, le abitazioni degli ammalati divenire focolaio dall'infezione pneumonica o tubercolotica.

Politica.

Avv. Rodolfo Calamandrei: *Lezioni del costituzionalismo italiano*. — Firenze, coi tipi di L. Niccolai; un volume di 144 pagine. L. 2.

Padre Gerolamo da Montefalco dell'Ordine dei Predicatori: *Il Papa re al tribunale del Cristo e dei Santi*. — Roma, Tipografia Elzeviriana. L. 0 60.

Scienze ed arti.

Francesco Reuleaux: *La grandi scoperte e le loro applicazioni*, Opera illustrata con 30000 incisioni nel testo e tavole separate.

Di questa importantissima opera pubblicata a puntate dall'Unione Tipografico-Editrice è uscita in un solo volume la parte che riguarda la *Storia dell'architettura e le abitazioni*.

La traduzione è dovuta all'egregio prof. Mario Lessona, il quale ne scrive pure l'introduzione.

Il volume di 208 pagine, riccamente illustrato da incisioni e da tavole, costa L. 6.

A completare poi l'interessante opera del Reuleaux, l'Unione Tipografico-Editrice pubblica pure un trattato destinato esclusivamente alla *elettricità*.

Questo è dovuto all'ingegnere elettro-tecnico Arturo Wilke ed al professore di fisica tecnica Stefano Pagliani.

Il trattato si pubblica a dispense di 40 pagine, le quali formeranno 6 volumi di 200 a 300 pagine ciascuno ed illustrati con circa 1000 figure nel testo.

Cav. Gennaro Pinaroa, professore di disegno artistico ed industriale: *Corso di disegno lineare e applicazioni geometriche*, proposto alle Scuole d'arti e mestieri, tecniche ed operaie. — Napoli, Edoardo Chiurazzi, editore. L. 1 50.

Poesia.

Chiaro Cassadra: *L'inesplicabile*, poema fino di morale in 31 canti. — Salerno, Stab. Tip. del *Giornale di Salerno*.

Giuseppe Rizzi: *Rime intime*, con prefazione di Camillo Antona-Traversi. — Napoli, Detken e Rocholl. L. 2.

Gius. Lorentini Pierroni: *La canzone di Vittorio — Preludio (L'Italia prima del 1859)*. — Livorno, tipografia di Raffaele Giusti. L. 1.

Cavaglià Giuseppe: *Feste musicali in cinque tempi*, lepidezze in versi fantastici popolari. — Cantoni 30.

Prof. Ettore Piazza (*Agorà Filalitico*): *Apologhi e sermoni*. Libro I.

È un volumetto elegantissimo di oltre 100 pagine, edito recentissimamente dalla solerte Casa Editrice Enea Frassati e C°. Costa una lira.

Osservatorio di Torino. — 12 novembre. Temperatura minima al nord in gradi centesimali:
Minima + 11,0 Massima + 12,8
Acqua caduta millim. 0,5
14 novembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 27, tramonta a ore 16, minuti 59.

MEMORANDUM.

Commessi ed impiegati di commercio. — I soci e le loro famiglie che desiderassero di essere rivaccinati sono pregati di indicarlo alla segreteria nostra entro la corrente settimana.

Una altra avviso verrà fissata la sera in cui presso la sede sociale avrà luogo la vaccinazione.

"La Pedagogica". — I signori sottoscrittori di Asiani e i signori aderenti al Comitato « Scuola e Famiglia » sono convocati in assemblea, nella Sala della « Pedagogica », in via Arsenale, N. 7, piano 3°, giovedì, 14 corr., alle ore 20, per discutere ed approvare lo Statuto dell'Istituzione.

Mutua Società parrucchieri di Torino. — La Direzione di questa Società invita tutti i soci per la sera della 14, ore 21, in adunanza straordinaria per la nomina del presidente.

"L'Avvenire" (via San Tommaso, N. 20.) — Giovedì, 14 corr., alle 20.30, avrà luogo l'assemblea ordinaria per trattare interessi sociali importanti.

Per la costituzione d'una Società cooperativa fra cocchieri pubblici. — Alcuni cocchieri pubblici invitano i loro compagni ad intervenire ad un'adunanza che si terrà stasera, 13 corrente, alle ore 21, nella *Taverna Sale*, in via Garibaldi, N. 28, per la costituzione di una società cooperativa per servizio delle vetture pubbliche. Sarà presentato uno schema dello statuto.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato del Cereali*, 12 novembre 1895. Mercato di pochi affari. Segnita il sostegno nei prezzi.
Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire ☐ 20 a 23 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 25 a 23 75 — Grani esteri di terza da 20 25 a 21 75 — Granoni da 10 50 a 12 25 — Granoni Galliacini e pignoletti vestiti da 10 50 a 11 25 — Avena da 10 50 a 12 00 — Avena superiori e grigia da 12 50 a 13 00 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 31 75 a 32 25 — Riso fiorito da 25 00 a 30 50 — Farine marca avanzo uso da 31 00 a 31 50 — Farina marca B da 28 00 a 28 50 — Semole dure da pasta da 30 50 a 31 00 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fieri desiderate.

Arti e Scienze

Il nuovo Museo civico d'arte moderna.

È noto come, essendo divenuto insufficiente il nostro Museo civico di via Gaudenzio Ferrari, il Municipio già da tempo stabilisse di costituire l'ex edificio dell'Esposizione di Belle Arti del 1880, in corso Siccardi, a succursale del Museo civico, destinandolo precipuamente a Museo di arte moderna.

Per questa destinazione, per l'importanza dei lavori di ristauro e perchè staccato dal vecchio Museo, si può dunque chiamare nuovo Museo in corso Siccardi.

La scelta di questo edifizio, non vecchio ma decrepito quasi pel modo con cui venne costruito, sia per la località e sia per l'addattamento, va lodata il Municipio.

Infatti, d'armi vecchie, il moderno quartiere si è fatto bello verso cui si va accentrando il movimento della vita torinese, l'indole e lo stile del fabbricato, i suoi ampi locali arieggiati e ben illuminati, concorrono a farne per l'arte una degna dimora.

I lavori di restauro, di riedificazione, di addattamento di abbellimento, sono cominciati da circa due anni, ed ora volgono al loro termine.

L'opera principale in questi lavori è la costruzione di una nuova sala gallaria addossata al grande salone centrale, che già servì all'Esposizione del 1880 all'Esposizione operaia.

Questa nuova galleria, entro cui l'anno scorso fu fatta l'esposizione dei progetti pel ponte Mario, ha due testate, in istile Assietta, l'altra prospicienti l'una la via Cernaia, l'altra via Magenta, ed ha una facciata prospiciente via Fanti. Essa misura metri 87,80 di lunghezza; ed è alta circa 19 di larghezza e circa 19 di altezza e circa 19 di larghezza; ed è divisa da quattro grandi nicchioni, eleganti nei quali saranno collocati. Questi saranno illuminati da luce governabile a semplicità, ricevono luce governabile, secondo si conviene, da ampi lucernari.

Buona parte di quadri d'arte moderna che trovansi a disagio nelle sale del Museo furono già trasportati e ben collocati per cura e sotto la direzione del commendatore Rovere, in questa nuova galleria.

I principali lavori attualmente stanno quelli di restauro e di rinforzo, che viene ingentilendo il bellissimo atrio, che viene ingentilendo il bellissimo atrio, liberato degli inutili soppalchi ieteroclitici, chiari; le colonne stesse ed il soffitto, chiari; le colonne strutti con viste di pietra, origine furono costruiti con viste di pietra, vennero rinfrancati.

All'altezza del loggiato centrale, sopra le gallerie laterali, sopra il vestibolo e del salone furon fatti due ampi terrazzi.

Le gallerie laterali alla testata, che sul davanti saranno chiuse da cancelli in ferro, ed il salone centrale, sono destinati esclusivamente alle opere di scultura.

Ora si stanno cingendo di cancellate le due facciate di quest'ultima via Fanti, e di Siccardi. La bella statua della *Minerva* di Vela, ma siccome questa rimarrebbe troppo vicina al cancello, la si trasporterà, a quanto assicura, nell'interno dell'edificio, ove sarà più sicura e sarà più sopra alla intemperie.

Tanto questo recinto, come quello di via Fanti, saranno convertiti in siepi.

I lavori affidati all'impresario Baldassare Frola, vengono eseguiti sotto la direzione degli ingegneri municipali Bellotti e Primatti.

L'inaugurazione di questo nuovo museo dell'Arte moderna si farà nel mese di febbraio prossimo 1896.

Teatro Alfieri. — *Fiebe* arriva ancora alla decima replica. Il pubblico affolla sempre il fortunato teatro; si diverte ed applaude alla Marsiani e al Calabresi, che sono i due principali interpreti del segno inglese.

La semana di Marco Praga un qualche ritardo nell'andata in scena e sarà probabilmente lunedì prossimo.

La serata di Giannina Enz al Carignano, già fissata per questa sera, è rinviata a domani.

Una serata di gala al Carignano. — Ci si annuncia che prossimamente la scolastica dell'Associazione Universitaria Torinese al Carignano uno splendido spettacolo di gala.

Il provento sarà devoluto in parte ad un ricovero cittadino, ed in parte alla cassa di beneficenza dell'Associazione Universitaria Torinese.

Salone-Caffè Romano. — Numeroso scelto pubblico accorse ieri sera pel debutto brillantissimo cantante comico a trasformazioni Siciliano Manzola, che entusiasmò l'uditorio. Fu applauditi anche gli altri, in ispecie i bravi artisti Peppesca, la cantante Ballatory, elegante, ed il clown musicale Ferreros.

CRONACA

I nostri Sovrani e le Società Operaie

Pel 40° anniversario di una Società

A Monza, domenica scorsa, una rappresentanza della Società Unione fra Artisti ed Industriali, composta dei benemeriti Soci onorari deputati marchese Compans e comm. Badini-Confalonieri, del presidente Martina Giovanni e del segretario Andrea Pon, veniva ricevuta da S. M. la Regina, patrona della sezione femminile del Sodalizio.

Il presidente con parole inspirate dalla più sincera devozione per i nostri Sovrani, presentò a S. M. una medaglia d'oro commemorante il 40° anniversario sociale, pregevolissimo ed artistico lavoro dell'egregio cav. G. Giani.

Sua Maestà, esprimendosi in dialetto piemontese, ebbe gentili parole di ringraziamento per il donativo che mostrò di gradire moltissimo; volle essere minutamente informata delle condizioni della Società, delle malattie predominanti fra i soci, dell'entità dei sussidi distribuiti; fece le più vive congratulazioni per la fiorente situazione del sodalizio lodandone vivamente la saggia amministrazione, e dimostrò pure il più vivo interessamento per gli altri sodalizi di Torino.

La Sovrana accordava poi l'autorizzazione che la veniva dedicata una melodia che il prof. Avalle scriveva appositamente a favore del Sodalizio. Avendo l'onorevole Compans esternato al conte Giannotti il desiderio della Commissione d'consegnare il Re, S. M. volle immediatamente ricevere la trattenendola circa un'ora in cordiale conversazione sempre in buon piemontese.

S. M. disse che era sempre lieto di trovarsi coi suoi compatrioti, fra i quali sentivasi ringiovanire; parlò con vivissimo affetto delle classi operaie dimostrando di conoscerne profondamente le condizioni, ed espresse la sua ammirazione per i loro Sodalizi.

Coll'on. Badini parlò della situazione economica di Torino, che chiamò « diletta sua patria », e col l'onorevole Compans si compiacque delle accoglienze ricevute nella sua recente gita nella Valle d'Aosta. Volle avere dal presidente e dal segretario dell'Unione minutissimi ragguagli sull'andamento del Sodalizio, e si congratulò per la sua lunga prospera esistenza. Quindi disse al presidente queste testuali parole: *Ch'ai dia mi so brave consoci che diventino la Regina e mi i piaroma vive part a la festa e che l'nostr cocar a sarà con lor*, e con un affettuosa stretta di mano congedava i membri della Commissione, ai quali venne quindi fatto uno splendido servizio di vini dolci e rinfreschi.

* * *

Dall'*Unione* stessa, siamo pregati di pubblicare quanto segue riguardante la festa pel 40° anniversario, che avrà luogo domenica 17 corrente.

L'onorevole comm. Sineo avv. Emilio, deputato al Parlamento, pronuncierà il discorso commemorativo durante il ricevimento che avrà luogo nell'aula Vincenzo Troya.

In quel giorno verrà pubblicato un giornale commemorativo intitolato: *Unione*, nel quale si contengono scritti della gentile scrittrice Luigi di San Giusto, di Mario Leoni, prof. G. C. Molineri, avvocato Ottavio Ottolenghi, Alberto Viriglio, E. A. Berta, dott. Luigi Degliotti, Cesare Traversino, ecc.

Prenderà parte al concerto organizzato anche la Società, la Scuola corale Arte e Diletto.

Nel concerto, il cui esito è assicurato, verrà cantata una melodia scritta appositamente dal professore Luigi Avalle, intitolata: *Io mi rammento*, della quale accettò la dedica S. M. la Regina d'Italia.

Il ministro delle finanze a Torino. — Col diretto delle ore 12,20 è giunto a Torino l'on. Boselli, ministro delle finanze, per presiedere domani, giovedì, il Consiglio provinciale.

Associazione Universitaria Torinese. — Il presidente di questa Associazione, dottore Giglio-Tos, ci invia il seguente comunicato:

« Si avvisano gli studenti che sono aperte presso la sede dell'A. U. T. le iscrizioni per aderire alle sezioni di scherma, musica, recitazione e canto corale.

« Mercoledì 13 corrente avranno principio le lezioni di canto, alle ore 20,30. Per la stessa sera sono convocati gli iscritti alla sezione di musica.

« È aperta l'iscrizione per le adesioni al pranzo sociale che avrà luogo il giorno dell'inaugurazione della nuova sede dell'A. U. T. »

Monferrini a banchetto. — Circa 50 monferrini si radunavano ieri sera a banchetto per festeggiare la festa di San Evasio, festa patronale della vecchia capitale del Monferrato, Casale.

Il pranzo, egregiamente servito dal signor Coppo, proprietario della *Trattoria della Primavera*, passò fra la più schietta cordialità ed allegria.

Notai fra gli intervenuti il deputato Luzzati, il cav. Ferraris, il prof. Castellani, il dott. Cavallero, il signor Savio, cassiere alla finanza d'Italia, il marchese Ricci, organizzatore della riuscitissima festa, il signor Mazzoli industriale, l'avvocato Zacco ed altri ancora.

Alle *champagne* parlarono applauditi il deputato Luzzati, che inneggiò alla prosperità dell'Italia e del Monferrato e di Casale, e si augurò che più spesso abbiano a riunirsi i monferrini di questa città per meglio rafforzare i loro vincoli d'amicizia; l'avv. Zacco che brindò elegantemente ai presenti ed agli assenti monferrini, al cav. Ferraris ex-presidente del Circolo Monferrino, ora acclamato, auspice il quale si iniziarono amorevolmente si sciolse detto Circolo; l'avv. Castellani che invitò i presenti e i monferrini tutti ad una prossima riunione, ricordando come ricevette nel Monferrato, alla festa della *Primavera*, le marchesine Ricci che ringraziò con belle parole tutti i presenti, ed il signor Campanino.

Alle 23 l'allegra riunione si sciogliera, lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti un caro ricordo ed un sentimento di gratitudine per il marchese Ricci che ne fu l'organizzatore.

Disgrazia sul lavoro. — Il segatore Barbero Ferdinando, d'anni 55, addetto allo stabilimento del cav. Sarcoldi, sul corso Regina Margherita, N. 168, cadde da un cavalletto, dall'altezza di due metri, e si fratturò l'avambraccio sinistro. Per cura di una guardia municipale venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni.

— Il giovinetto Borello Carlo, d'anni 14, al servizio dei carradori fratelli Griboldo, a Lucento, nel muovere una trave cadde per terra e si fratturò pure il braccio sinistro. Da una guardia rurale venne condotto all'Ospedale Maria Vittoria, dove venne giudicato guaribile in trenta giorni.

Un viaggiatore ubbriaco e ferito. — Col treno delle ore 21,35 di ieri proveniente da Chieri, giunse alla stazione di Porta Nuova, un individuo, il quale diede subito nell'occhio vigile delle guardie municipali pel suo aspetto sofferente e barcollante. Gli agenti subito gli si avvicinarono e tanto si persuasero che il viaggiatore non stava troppo bene in quanto non solo, per aver visto troppe volte il fondo del bicchiere, ma videro subito ch'era intriso di sangue. Allora fatta venire una vettura pubblica, ivi lo adagiarono e lo condussero all'Ospedale di San Giovanni. Colà, attentamente visitato, i sanitari oltre al malessere per l'ubbriacatura, riscontrarono sulla persona due ferite di coltello, una al capo, l'altra alla natica sinistra.

Il ferito ci dichiarò essere certo Negro Giovanni, d'anni 30, da Milano, cameriere, e circa la provenienza delle sue ferite disse d'averle riportate da suoi connazionali, coi quali era venuto a diverbio mentre trovavasi a Chieri.

Le ferite non sono gravi e guariranno in una quindicina di giorni.

Altre conseguenze del vino. — Un giovinastro, tal Vanzetti Bartolomeo, d'anni 17, fabbricante fiorista, ieri sera, verso le ore 20, trovavasi con altri due suoi degni compagni, in via Mazzini 6, siccome erano tutti e tre ubbriachi, credevano fosse lecito cantare, schiamazzare e dare noia ai passanti.

Due guardie municipali di servizio in quel passaggio invitarono i tre ubbriaconi a smettere quel loro cantare e andar per la loro strada.

I due compagni del Vanzetti ottemperarono all'invito e si allontanarono, ma il Vanzetti invece si pose ad usare proposizioni e ad ingiuriare le guardie municipali, le quali si videro costrette a condurlo in arresto.

— Così pure le guardie municipali dovettero occuparsi di alcuni altri ubbriachi che furono incontrati o trovati stesi al suolo in ore e località diverse. Furono tutti accompagnati o, meglio, condotti alla stazione Dora ed ivi rinchiusi nella camera di sicurezza sino allo smaltimento della sbornia.

Chi perde e chi trova. — Un signore trovò un buono di Cassa dello Stato; una signora un portamonete contenente una piccolissima somma; ed un'altra signora un paio di orecchini.

Il tutto fu consegnato alle guardie municipali.

Gli amanti della volta altrui. — Nel pomeriggio di ieri, un ignoto ladro, introducendo un braccio attraverso ad una finestra situata su un piazzotto della casa N. 25, di via Roma, rubò una giacca e una sottana di proprietà della signora De Bernardi Teresa.

— Il signor Roberti Agostino, abitante in via Garibaldi, N. 57, lasciò momentaneamente una bicicletta davanti alla sua abitazione; ma quando ritornò per ripercorrerla non la trovò più.

STATO CIVILE. — Torino, 12 novembre 1895.
NASCITE 27 cioè: maschi 15, femmine 12.
MATRIMONI: Ballabora Vincenzo con Craveri Giovanna — Bertinetti Eugenio con Gianotti Domitilla — Landati ingegner Giulio con Bertolla Maria — Vachino Giovanni con Vachino Cenira.
MORTI: Agù Giovanni, d'anni 70, di Grissolo, pastore, stradale Orbassano, 113.
Debenedetti Stella nata Debenedetti, id. 77, di Moncalvo, casalinga, via Principe Tommaso, 16.
Bernardi Teresa v. Fecarris, id. 78, di Candiolo, erbivendola, corso Vercelli, 67.
Giardino Madesta Maria n. Mariet, id. 28, di Chatillon, casalinga.
Massera o Massera Maria Pasina n. Vercino, id. 51, di Moncalvo, casalinga.
Musino Maria n. Bianchiero, id. 80, di Montiglio.
Brignone Luigia v. Tirone, id. 72, di Torino, agiata.
Ebeance Antonia, id. 03, di Torino, infermiera.
Venturino Teresa, id. 81, di Nizza Marittima, guard.
Toscano Bartolomeo, id. 70, di Montercoso Grana.
Ferrero Vincenza, id. 18, di Torino, cucitrice.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Mercoledì 13 novembre
VITTORIO, o. 20,30: *Mamm Lucrezi*, opera. — *Giocolieri*, ballo.
GERBINO, o. 20,30 (Compagnia drammi. Vitti): *La sposa smarrita*, commedia.
ALFIERI, o. 20,30 (Comp. dramm. Paladini-Zampieri): *Nichi*, sogno; *Un signore eccezionale*, farsa.
BALLO, ore 20,30. Rappresentazioni della carovana Dinka.
ROSSINI, o. 20,30 (Comp. comica Piemont Cuniberti): *Seconde nozze*, commedia; *Chiel e chilo*, farsa.
GIANDUJA (già D'Angennes): Marionette torinesi, o. 20,30. *Lo sposo di marma*, commedia; *L'asino velocipedista*, intermezzo; *La storia del lupo*, ballo.
Tutte le domeniche e giovedì rappresentazioni di giorno alle ore 15.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Spettacolo di varietà: Poppesca frères, barristi; Victor Ferreros, clown musicale; M^r e M^me Villarino, duettisti; Teresina Agnès e Luisa Halstony, cantanti internazionali.

ULTIME NOTIZIE

Un pellegrinaggio di italiani a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9,20:

Questa mattina è giunto il primo treno dei pellegrini italiani condotti da monsignor Graziolli, vescovo ausiliare di Ferrara. Un altro treno di pellegrini arriverà nel pomeriggio. Saranno ricevuti dal Papa probabilmente domani.

Crispi contro Baccelli.

Telegrafano al *Caffaro* da Roma:

In questi Circoli politici non produce la migliore impressione lo scambio dei telegrammi avvenuto tra l'on. Cavallotti e il ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli.

Anche dagli intimi di quest'ultimo si nota che il ministro avrebbe potuto astenersi da quella maligna allusione al deputato di Cortoolona, colla quale ha voluto infiorare il suo discorso di Ferrara.

Dicesi che l'on. Crispi stesso sia rimasto male per questo nuovo incidente che, per bocca di un uomo di governo, viene a risuscitare quella questione morale che per il presidente del Consiglio è la bestia nera della sua vita.

Infatti l'*Osservatore Romano* scrive:

« Si assicura che Crispi sia andato in furore per l'imprudente attacco del Baccelli a Cavallotti. »

L'ambasciatore inglese a Costantinopoli.

Consigli russi agli armeni.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,10:

L'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Filippo Currie, è tornato da Hatfield dove si era recato a visitare lord Salisbury, per concertare insieme la linea di condotta dell'Inghilterra negli avvenimenti che si svolgono attualmente in Turchia.

Venne deciso di affrettare il ritorno alla sua sede di sir Currie, che quindi partirà per Costantinopoli alla fine della corrente settimana.

* * *

Si riceve da Costantinopoli che, avendo il *catholicos* di Echmiatzin telegrafato all'ambasciatore russo presso la Sublime Porta, Nelidoff, per raccomandare gli armeni alla sua protezione, Nelidoff rispose che gli armeni farebbero meglio, nel loro stesso interesse, a starsene tranquilli.

Il re di Portogallo e Salisbury.

Londra, 13 (*Stefani*). — Il re di Portogallo conferirà oggi con Salisbury.

Complicazioni politiche nel Brasile.

Rio Janeiro, 13 (*Stefani*). — Temasi che, prolungandosi la crisi ministeriale, essa provochi una crisi presidenziale.

La China paga altri 247 milioni.

I giornali francesi hanno da Washington, 11:

Il ministro del Giappone ha ricevuto un telegramma che gli annuncia che a Pekino è stata formata la convenzione relativa al versamento, per parte della China, di un'indennità addizionale di 30 milioni di *taël* per l'evacuazione della penisola di Liao-Tong.

Il *taël* vale fr. 8 26. Sono, così, altri 247,800,000 franchi che la China si obbliga a pagare.

Lo riforme giudiziarie al Senato.

Il ministro guardasigilli aveva presentato al Senato i seguenti progetti di riforma:

« Disposizioni relative alla Corte d'Assise — Disposizioni relative alla composizione del Tribunale Penale, all'Appello, ecc. — Disposizioni relative alle ordinanze del giudice istruttore e delle Camere di Consiglio, alle liste dei testimoni e dei periti ed alle norme del pubblico giudizio — Disposizioni per le tasse dei diritti delle parti danneggiate da un reato. »

L'Ufficio centrale li ha respinti tutti e quattro, reputandoli non rispondenti allo scopo che con essi si vuol raggiungere, nominando a relatore il senatore Bianchi.

Si afferma che la stessa sorte sia riserbata al progetto di legge sulla competenza dei pretori.

L'Ufficio centrale ha approvato invece i « Provvedimenti speciali in materia di contravvenzioni », sui quali riferirà favorevolmente il senatore Barzanò, la relazione del quale è stata ieri consegnata alla stampa.

Questi progetti di legge sono iscritti all'ordine del giorno subito dopo le tranvie a trazione economica, che vi è già segnata.

La Commissione che esamina questi progetti di legge è convocata per il 17 corrente.

La nuova legge pel tiro a segno.

Oggi si è riunita al Ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'on. Fortis, la Direzione centrale del tiro a segno.

Erano presenti il generale Menotti Garibaldi, il principe Colonna d'Avella, il generale Ellena, il comm. Ferro-Luzzi, il colonnello Dees, il commendatore Silvano Lanzoni, l'on. Galletti.

La Direzione ha tenuto due sedute, nelle quali venne continuata e pressochè ultimata la discussione e l'esame del nuovo progetto di legge sul tiro a segno nazionale.

Argomento di vivace disputa sono state le disposizioni relative alle cartucce (che importerebbero una spesa di 4 milioni) e quella concernente la riduzione della leva che, a quanto si afferma, il ministro della guerra non è punto disposto a consentire.

Periti, medici, igienisti.

Ieri a Roma, nei laboratori della Direzione generale di sanità, a Sant'Eusebio, sono cominciati gli esami per l'abilitazione a periti medici igienisti e per il concorso a due posti di medico provinciale.

Gli esami si protrarranno fino al 10 del mese venturo, essendo oltre 50 gli esaminandi.

La Commissione è presieduta dal consigliere di Stato comm. Malvano e ne fanno parte il professore senatore Paterno, deputato prof. Tizzoni, professore Canalis di Genova e Luigi Pagliani, direttore generale di sanità.

Il reggente la Legazione italiana al Brasile.

Il conte Compans di Brichanteau, già console generale d'Italia al Brasile, ove seppe acquistarsi le generali simpatie, è stato testè incaricato dal nostro Governo della reggenza della Legazione italiana di Rio Janeiro, dovendo l'attuale ministro rimpatriare.

Il conte di Brichanteau prenderà imbarco sul *Orione* in partenza dal porto di Genova il 1° dicembre p. v.

Una linfa per la cura della polmonite.

Si annunzia che il professore Derenzi, di Napoli, che da lungo tempo studiava le applicazioni della siroterapia, avrebbe prodotto una sua linfa per la cura della polmonite.

Gli esperimenti, già avanzatissimi, sono riusciti finora benissimo alla clinica di Napoli.

Il Derenzi, che pure è intervenuto al recente Congresso di medicina in Roma, evitò di parlarne dopo l'insuccesso del siero Maragliano.

Ma adesso il silenzio non è più possibile.

Un dramma coniugale a Parigi.

Suicidio di due coniugi — Altre notizie.

Abbiamo da Parigi:

Un certo Dangelo, naturalizzato francese, era stato abbandonato dalla moglie a causa della miseria in cui vivevano.

La moglie era venuta a convivere a Parigi con un certo Anicetti, suo amante.

Il Dangelo, venuto a Parigi anche lui, incontrò i due amanti. Fisse di non curarsene, dicendo soltanto che avrebbe fatto le pratiche necessarie pel divorzio, e pranzò insieme con loro.

Ieri mattina si presentò improvvisamente in un'osteria dove convivevano i due amanti. Anicetti era assente. Dangelo, fattosi cenno alla moglie, la ferì gravemente con quattro colpi di rivoltella, poi si precipitò dalla finestra.

Egli ebbe le gambe rotte e si ferì alla testa.

La moglie pare sopravviverà.

— A Castellaranli il banchiere Colombet e la moglie, dopo avere inviato i figli a Parigi e avere licenziati i domestici, si ritirarono in una casa di campagna, suicidandosi con fucili da caccia.

— Ieri mattina a Marsiglia gli agenti di pubblica sicurezza insegnirono due cittadini che avevano affisso sui muri del palazzo di Giustizia un manifesto su cui si leggeva: « Viva gli impiccati di Chicago! Viva l'anarchia! »

Raggiunti, il truculento ai Commissariato, dove si seppe che quei due sono anarchici italiani e si trovavano a Marsiglia da soli sei giorni.

Si chiamano Bagni e Tortioli.

Essi sono stati trattenuti in arresto.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La vedova ed il figlio, profondamente commossi per la dimostrazione di stima e d'affetto data al loro caro estinto

Comm. Domenico Vercellana
Direttore Capo-Divisione
al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano,

porgono sentito grazie a tutte le persone che vollero prendere parte all'accompagnamento funebre ed in particolar modo agli impiegati, sanitari, suore di carità e basso personale dell'Ordine Mauriziano.

In pari tempo chiedono venia a coloro ai quali in così dolorosa circostanza non fosse pervenuto il triste annuncio.

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DE BARRY** di Londra, che ascrive ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 40 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, rincalcamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressione, etisia, insonnia; tutte le febbri, eruzione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, collera, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8, Cinè 10 centesimi ogni patti. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attuali.**

Da Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Achino, Tarico, Palma ed Olivet.

Il Consiglio di Direzione del Circolo Svizzero

partecipa essere aperta una sottoscrizione onde festeggiare con un banchetto la nomina del

Sig. Cav. Augusto Bosio

a Console della Confederazione Svizzera in Torino.

Il banchetto avrà luogo alle ore 7 1/2 del 20 novembre nel Grand Hôtel de Turin.

Si pregano i signori Connazionali, cui non fosse pervenuto avviso speciale, e che intendono prenderci parte a voler inviare le loro adesioni alla sede del

Circolo Svizzero, Via Alfieri, N. 9.

Il tempo utile per le adesioni scade col 20 corrente.

Il Vice-Presidente
D. Lucchini.

Torino, 12 novembre 1895.

Dichiarazione

Facendo seguito all'articolo contenuto nel Giornale *Il Finanziere*, in data 7 corrente, dichiaro formalmente che il medesimo venne redatto sotto completa responsabilità della Direzione di detto Giornale, imperocchè non solo in esso non ebbe parte qualsiasi mia ispirazione, ma non diedi neppure il mio consenso alla sua pubblicazione.

Cerruti Giuseppe fu V.

Gli specialisti di Diottrica-Oculistica

Neuschüler

COMM. IGNAZIO e CAV. UFF. MASSIMILIANO

Ricevono, per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Giannone, 4.

*Recentissima

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(52)

Il romanzo di un poeta

— Possibile! — fece Luisa colta ad un tratto da sgomento.

Dicendo che non sapeva perchè né come, Mario voleva dissimulare il suo pensiero, perchè egli era certo, ora, che Norandin fosse stramente l'uomo cercato dalla famiglia Sinner, quel contadino di Villejuif che aveva abbandonato la sua bambina sulla strada, il padre di Luisa.

Luisa, tutta sgomenta, stava per chiedere una spiegazione su quel mistero quando Mario fu avvisato da un sergente che il colonnello la cercava.

Bisognava obbedire; il giovane strinse la mano alla sua amica e al buon vecchio, che lo ringraziava colle lagrime agli occhi, e li lasciò promettendo loro di rivederli al più presto.

Il prefetto di Polizia, un generale e parecchi altri personaggi erano venuti sul luogo del disastro. Dopo d'aver visitato i feriti, il generale ed il prefetto avevano voluto complimentare i coraggiosi che più s'erano segnalati nel salvataggio.

Mario, accompagnato dal sergente, giunse davanti al prefetto proprio nel momento in cui questi felicitava Norandin, e, prima che il prefetto avesse finito di parlare, Mario prese la parola per interromperlo.

— Mi scusi, signor prefetto, — disse, — ma gli elogi sui non sono da quest'uomo meritati.

L'interruzione di Mario fece scandalo. Tutti si guardavano, e il generale già stava per dargli la ammonizione che credeva meritata quando il prefetto domandò:

— Chi siete voi, e che cosa avete fatto per gridar così forte e dare ordini al prefetto di Polizia?

— Chi sono? — rispose Mario. — Sono il visconte di Kerboral, semplice soldato. Che cosa ho fatto?..... Mi sono arrampicato pel tubo della grondaia sino al quinto piano della casa incendiata ed ho salvata la vita a qualche persona. Se parlai forte non fu per mettermi in evidenza, ma per domandar giustizia. Vi sono dei morti e dei feriti; vi sono dei poveretti sventurati, v'è una casa distrutta,..... ed era precisamente all'autore di tutti quei mali che ella, signor prefetto, stava rivolgendo i suoi complimenti quando entrai qui.....

— Quest'uomo!..... — esclamarono insieme il prefetto e il generale.

Norandin impallidì, qualcuno degli astanti s'appressò per difenderlo più che per ascoltare l'accusatore che pendevano per un pazzo, ma Mario, come ispirato, parlava con un tale accento di convinzione e l'altro pareva così sbigottito e sconcertato che a poco a poco tutti cominciarono a credere.

— È lui — diceva Mario — che ha acceso l'incendio per uccidere una povera fanciulla..... poi, siccome le fiamme parve dovessero risparmiare la sua vittima, egli ha fatta la parte di salvatore per approfittare a colei che voleva far perire e gettarla forse in mezzo alla fornace..... Ma non è riuscito a compiere l'opera nefanda è caduto, e un altro ha salvata la vittima.

— Le prove, una parola di prova — disse il prefetto.

— Le prove la troverà nel corso dell'inchiesta che la giustizia farà sulle cause dell'incendio e la troverà nel passato di quest'uomo che non è al suo primo delitto.

Norandin tentò di protestare, ma le sue forze lo tradirono. Non potè profferire una parola; tremava tanto che due soldati dovettero portarlo in una vettura per condurlo la Questura, dove il prefetto aveva dato ordine che fosse condotto.

Il generale e, dopo di lui tutti, tutti gli ufficiali vennero a stringere la mano di Mario e il colonnello gli promise una ricompensa pel suo valore.

XXVI.

Norandin, dopo d'aver molto riflettuto la notte seguente la sua intervista con Mario, aveva finito per dubitare d'aver avuto a che fare con un agente di Polizia..... Ma allora, se quel giovine non era un agente, perchè s'immischiava tanto dei suoi affari?

E, di ragionamento in ragionamento, rimembrando il passato, fini per veder più chiaro attorno a sè. Mario doveva essere l'amante o il fidanzato della figlia del Sinner; quella figlia non era altra che quella da lui abbandonata sulla strada di Villejuif; ella aveva interesse a perseguitarlo per scoprire l'imbroglio della sua nascita..... in ciò stava tutto il nodo dell'affare.

E, adesso, come doveva comportarsi?

Il barone Nisard gli aveva promesso centomila franchi se lo sbarazzava di sua figlia..... ma non c'era da guadagnare di più servendo, invece del barone, la signorina Nisard?

Ecco ciò che aveva pensato quel vecchio birbante, e, senza por tempo in mezzo, al mattino, era andato alla palazzina Paola Paoli e aveva domandato del maestro, dicendo che doveva parlargli per affare urgente.

Marnasi, udendo il nome dello strano visitatore, di colui che aveva tentato d'avvelenarlo, disse subito che non voleva riceverlo; ma poi la curiosità fu più forte, ed egli dette ordine di introdurre quel vecchio nel grande salone; però prima di lasciarlo parlare pose fra sè e lui una rivoltella bene in evidenza su un tavolino.

Norandin, che s'accorse di quella precauzione, gli disse subito, accennando all'arma:

— Vengo pel suo bene.

— Può darsi, — rispose Marnasi, — ma i santi s'onorano come si conoscono. Vi ho ricevuto, ed ho acconsentito a star solo con voi, perchè, buono o cattivo, conto avere qualche ragguaglio da voi..... da voi che avete tentato d'avvelenar mia moglie..... e di avvelenarmi colla stessa occasione.....

— È falso.....

— Vedremo..... Ma, innanzi tutto, ma e voi a parlare. Che cosa venite a far qui e che cosa volete?

— Voglio mettervi a parte di un segreto..... dal quale dipende la vostra fortuna.

— Parlate.

— M'hanno offerta duecentomila franchi per vivarvi.

— Dite per uccidervi.

— Preferisco, per quella somma, rovinar l'.....

— Uccidere il barone?..... Ma per chi mi avete? Andate a fare di quelle proposte a quei vostri simili, vile canaglia che siete!

— Non andate in collera, non gridate..... fatalmente, accettare.

— Tacete, vi ripeto. Io! Io! pagare per farmi di un uomo con un delitto! Piuttosto..... seria! Del resto, sono ben buono a starvi ancora ad ascoltare.....

— Voi credete, — interruppe Norandin, per credete di non aver che da stendere la mano per prendere la fortuna del barone Nisard? che i Tribunali vi daranno i milioni?

— Ho qualche buona ragione per farvi credere.....

— E se che cosa basta quella fanfaronata?

— Ah! mi seccate, alla fine..... Nisard è, oggi, fuori di tutela, ma ha di un ventre sano fa, una certa notte, lui e, molto povero diavolo fu portato al palazzo stesso tempo, la bambina del ba al povero diavolo, in cambio della stessa).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Gli avvenimenti turco-armeni

Tre eccellenti lavori sono divenuti di grande opportunità ora che dall'Oriente e per opera dei musulmani s'addensano nuove nubi sull'orizzonte europeo.

Il Diario della Campagna di Crimea di Carlo di Bonvillaret (1 vol. in-8° gr., L. 3 50) è la vera descrizione e narrazione della campagna europea compiuta in Turchia, dove voglia il destino non abbiano a ritrovarsi gli eserciti europei.

Il Genio dell'Islamismo [di Osman-bey Kibrisli-zade, 1 vol. in-8°, L. 3] è uno studio serio, interessantissimo di quel fanatico fatalismo musulmano per cui si son combattute nei secoli lotte tremende, crudeli e sanguinose, e la cui primitiva violenza pare si riscenda facilmente applicarsi in un ultimo grande contro i nostri contrasti cristiani.

La Battaglia della Cernaia col Abbozzo Lineamenti storici [di Benedetto Chiesa, 1 vol. in-8° gr., L. 0 50] in separazioni minori ricorda la preparazione e l'azione politico-militare della impresa di Crimea, le sue conclusioni, le sue conseguenze nell'ulteriore indirizzo politico italiano. E le apparve del trattato di pace conchiuso fra i plenipotenziari recava un patto di amicizia fra gli Stati d'Europa; ma forse, col sanguinosi eventi d'oggi, è sorta l'ora di nuovi conflitti per la gravissima questione d'oriente.

(Questi libri si possono acquistare presso gli editori Roux Frassati e C°, presso la Libreria Roux, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i libri d'Italia.)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

Viaggio in **INDIA**

Vediamo con piacere che l'**AGENZIA CHIARI, via Dante, 6, Milano**, annunzia il viaggio di tre mesi (non più di 10 persone) in India (4500 franchi) e terzo giro del mondo, di 104 giorni, partendo da Genova col grandioso piroscafo *Baldwino*. Ecco un ottimo progetto per chi ama: **vedere, vivere, imparare. — GLI ALTRI VIAGGI ANNUNZIATI SONO:** da Torino, Genova, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Pompei, Vesuvio, Capri, Foggia, Loreto, Ancona, Bologna, Milano, Torino: **Lire 650. — 5 dicembre:** Gottardo, **Parigi**, Reims, Torino, Marsiglia e Nizza (16 giorni, **franchi 300**). — **4 gennaio 1896:** Italia, Grecia, Egitto, Nilo. — **26 febbraio:** Italia, Egitto, **Terra Santa, Costantinopoli, Grecia**. **Viaggio nell'ERITREA, EGITTO**, avvertire in tempo per essere inscritti.

Chiedere programmi all'AGENZIA CHIARI, 6, via Dante, Milano.

Giro del **MONDO**

000 fr.) per il 2 dicembre, vembre, un settimane col **300 franchi**), con **QUANTO PRIMA**: 4581 M

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.**

vero e genuino processo

I soli che ne posseggano le principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d' - **RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.**

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGE C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BR LE CONTRAFFAZIONI. 1078

GUARDARSI

ANTICANIZIE-MIGONE

El un preparato speciale iodicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa Impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba formandone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. — Inoltre pulisce prontamente la co- tenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per compiere un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi basta ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. FERIANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **Torino**, presso BAUDI R., profum.; TORELLI G., via Chiabrera, 28; D. MORRO, via Ospedale, 5; AMADEO LUCAI, via Carlo Alberto, 26; C. MAFFEZZI, via Finanze, 3. Mod. 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

MAGLIA STERILIZZATA L. AGRATI & C. MILANO

MARCA DI FABBRICA

Esigere la presente Marca di fabbrica depositata su ogni Maglia.

La Vera e Unica Maglieria igienica

STERILIZZATA-ANTISETTICA

DI PURA LANA PETTINATA

approvata dalle migliori celebrità mediche è quella fabbricata dal Premiato Stabilimento

L. AGRATI & C. DI MILANO

con brevetto di privativa dal Ministero d'Agric. Ind. e Comm.

Deposito e vendita presso la Ditta

GIUSEPPE NERI - TORINO

VIA ROMA

Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. 4068 M

Banco di ...ato e di Sete in Torino

CON AG... E IN GENOVA E PINEROLO

Società Anonim... apitale L. 6,000,000 versato interamente

Situazione al 31 ottobre 1895.

		Attivo	Passivo
	L.	»	6,000,000 —
Capitale	»	»	74,502 95
Fondo di riserva	»	1,978,772 29	1,978,772 29
Tiberine in c/	»	458,480 07	»
Cassa	»	3,701,888 70	»
Portafoglio pagara	»	»	228,943 95
Effetti e Titoli	»	890,965 —	1,425,774 —
Anticipazior	»	1,450,782 27	»
Immobili ...llo Stato			
Valori ...endita) L. 937,207 11		5,632,578 94	»
di titoli » 4,704,931 83			
proprietà	»	»	6,454,847 55
Conti c...talia ed Estero	»	342,495 29	393,799 38
Corrispor	»	350,855 74	199,751 73
Agenzia...litori diversi	»	3,309,981 06	1,859,100 42
Debitori	»	150,000 —	»
Partecipa... d'impianto	»	68,954 50	»
Mobili, ...tafoglio ed anticipazioni			
Riacquisto 1895	»	»	83,699 91
Sp... dell'esercizio,			
salvi e risconti L. 859,061 79			
Interessi, ministrazione, di		619,714 69	»
Spese ed imposte » 151,652 90			
esercizio	»	»	672,209 68
Utili	»	»	»
	L.	18,929,978 03	18,929,978 03
...contati in corso	»	3,262,063 14	3,262,063 14
Effe...cauzione, liberi, in custodia	»	9,767,049 57	9,767,049 57
	L.	31,959,091 34	31,959,091 34

Il Direttore: GUILLINO B^no. 4601

L'amministratore IELEGARI. *Il Sindaco* A. AYMONINO.

Proprietari di case

Progetto amministratore, ottime referenze, cauzione se occorre, offresi per segreteria, esazione fitti, contabilità, ecc.

Scrivere A. Z. 8872, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante), i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) e il catarro gastrico-intestinale si guariscono facendo uso della gustosa

China granulare effervescente

(specialità della Ditta Pacelli, Livorno). Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni, generando altri malanni.

Il bicarbonato di Sodio che si usa ...sposo nelle malattie delle vie stomaco a luogo andare può produrre la dilatazione delle stesse ed altri disturbi, perchè impoverisce il sangue, che, perdendo man mano i globuli rossi, dà *ANEMIA* e *DEBOLEZZA*, causa specialmente del *MAL NERVOSO*, che dà tant'uggia.

Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno soggetti in special modo quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vendesi in *Torino* dalle farmacie *Torta, Turisco, Giordana, Schiapparelli, Thomatis, Dusio, Ferrero, Vigliani e Verda, Bruno e Maina. Cognè Maggia*, a L. 1 50 e 2 il vasetto. — *G. Bertolotti*, Valfenera — *Minelli*, Poirino — *Brunetto*, Racconigi, Alessandria. 4284 M

EMOGLOBINA SOLUBILE

DESANTI e ZULIANI

Pillole L. 2,50 - Liquida L. 3 - Vino di Peptone di carne all'emoglobina L. 4

È la sostanza ferruginosa naturale del sangue.

Facilmente tollerata anche dagli stomachi i più ...

Coll'uso dell'emoglobina si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde.
Le clorosi anche quelle di antica data.
Il nervosismo.
La dispepsia.
Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine.
E in generale le malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.

EMOGLOBINA SOLUBILE

Preparazione esclusiva del **Laboratorio chimico-farmaceutico** succ. DESANTI e ZULIANI **A. ZULIANI** MILANO - Via Durini, N. 11-13 - MILANO

Trovasi in TORINO presso: G. B. Schiapparelli e F.lli Torelli, Avenio e C., Gandolfi Ottino e C., e principali farmacie. — A richiesta si spedisce *GRATIS* Istruzione per l'uso. 4103 M

Corrispondenze private

...0 per parola - Minimum L. 1

...ro perduto. Fu assunta ...ieri Estero. Nessun pericolo ...re mia indirizzo fino 22. Dopo ...o; vorrei scrivere. Dove? **26 Settembre.**

...L. P. Ricevuta sua lettera solo ieri, rispondo sollecitamente. A. X. c. 4692

Maestra Levatrice

N. OCCELLI

Via Bertola, n. 4.

...sistenze mediche per gestanti in ...à o campagna, cure materne. c 4250 c

Agricoltori!!

Domandate numeri di saggio *gratis* alla **Gazzetta Agricola**, settimanale. Abbonamento annuo **L. 3,50.** Via Giulini, 3, Milano. 4504 M

Amministratore

pronto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Promis, 5.

Pittori - Decoratori

Recentiss. collezione studi. Fiori - ...tiario - Paesaggi. — Litografia **Bocca**, via Santa Teresa, 11. 4445

Stampati commerciali

a buon mercato — Registri d'ogni genere — Novità artistica Circolari Calendarietti e lavori di lusso. Tipo-litografia **G. Bocca**, *via Santa Teresa, 11, Torino.* 4483

6 Biciclette

vendonsi a prezzi eccezionali da Bertalino Domenico, Cuneo.

Cura di salute del dottor Paschel Massimiliano, docente alla Regia Università. - Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti** in via Palazzo di Città, 8, Farmacia Viale. c 4228

Lezioni di lingua e letteratura ...italiana, e, volendo, conversazione in famiglia. Scrivere al prof. Orazio, via Monferrato, 11, Torino. c. 4690

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vernice, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Pensch, Milano.** 69

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50 Cent.**

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano soltanto annunzi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi pel prossimo gennaio il locale composto di due botteghe, retrobottega, laboratorio ora avviato da tappezziere. Vendita mobili. — Corso Vittorio Emanuele, 36. c 4602

Camere mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi mitl. Via dei Fiori, 21, Torino. c 4686

Da affittare al prossimo via Venti Settembre, 60, camera, salotto mobigliati elegantemente, ingresso disimpegnato. Gas, acqua potabile. — Rivolgersi alla portinaia. c 4649 c

Da affittare in via Po, 2, camera e sala elegantemente mobigliati, due ingressi liberi. Acqua, gas, stufa. — Rivolgersi alla portinaia. c 4643 c

Cameriera. Domandasi cameriera francese o svizzera-francese. Dirigersi portinaio corso Vinzaglio, N. 7. c 4677

Impiego stabile fuori Piemonte a trovarsi persona che disponga cauzione di L. 12,000, mediante ipoteca su stabili o vincolo in cedola. — Scrivere Cassa 89, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4680

Regalo L. 30 chi procura partita di cam, stabilimento, o villa a coniugi media età già portinai, *sia parlanti francese ed italiano*. Scrivere A. M. 129, Torino. c 4676

Stufa N. 3, sistema Sigismund, quasi nuova, da sinistrare, portatile, via San Quintino, N. 33. c 4679

Da affittare al prossimo via Venti Settembre, 60, camera, salotto mobigliati elegantemente, ingresso disimpegnato. Gas, acqua potabile. — Rivolgersi alla portinaia. c 4649 c

Da affittare in via Po, 2, camera e sala elegantemente mobigliati, due ingressi liberi. Acqua, gas, stufa. — Rivolgersi alla portinaia. c 4643 c

Cameriera. Domandasi cameriera francese o svizzera-francese. Dirigersi portinaio corso Vinzaglio, N. 7. c 4677

Impiego stabile fuori Piemonte a trovarsi persona che disponga cauzione di L. 12,000, mediante ipoteca su stabili o vincolo in cedola. — Scrivere Cassa 89, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4680

Regalo L. 30 chi procura partita di cam, stabilimento, o villa a coniugi media età già portinai, *sia parlanti francese ed italiano*. Scrivere A. M. 129, Torino. c 4676

Stufa N. 3, sistema Sigismund, quasi nuova, da sinistrare, portatile, via San Quintino, N. 33. c 4679

Da affittare al presente

Torino — Via Juvara, 22 *(presso Porta Susa)*

Grandiosi locali di 325 mq. ad **uso laboratorio o magazzino** anche divisibili. — Recapito presso **Vincenzo Bocro e C.**, giardini Pietro Micca, 5 e 7. c 4284

Incanto volontario.

Il notaio TURBIL EMILIO a questa residente, notifica che alle **ore 10 di Giovedì 21 novembre corrente**, procederà nel proprio Studio, al piano 1°, di Casa Piana, via Sant'Agostino, N. 26, alla **vendita per pubblico incanto** della **casa sita** in questa città, via San Tommaso, n. 19, al prezzo (ribassato di tre decimi) di lire *centoquarantacinquemila ottocento* (lire **145,800**) ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi, visibile in uno coi documenti dal notaio precedente.

Torino, 31 ottobre 1895. c 4556

CUCINE ECONOMICHE

PER FAMIGLIE

del miglior sistema.

Oltre 6000

furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli attrezzi PER LA **CUCINA**

PREZZI FISSI

Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.

CARLO SIGISMUND

Torino, *via Venti Settembre, 44 - 3d, corso Vitt. Eman.*, **Milano.**

SABUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI

Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 4727

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Antico deposito di STUFE

di ogni sistema, da L. 10 a L. 400

CAMINETTI e FRANKLIN *in terra ed in ghisa*

Carbone Antracite vero inglese

V. B. BONAMICO - Torino

22, via Carlo Alberto.

CUCINE ECONOMICHE

a gas ed a carbone.

STUFA A GAS in TERRA REFRATTARIA

garantita senza odore e senza umidità 4439

Prezzi ristrettissimi - Cataloghi a richiesta

ERNIE

Ditta Immagine

Il Cavaliere Guerrino di Barcone, ...

Istituto Nazionale per le FIGLIE dei MILITARI

SONO VACANTI:

1° un posto di direttrice dei laboratori della Casa professionale;
2° un posto per maestra di ...;
un posto per maestra di francese.

Per le condizioni rivolgersi alla Segreteria, Bandiera di Casale.

Vendesi

...pliano **fabbricato** nel centro Torino, prezzo L. 500 mila.

Affittasi subito:

Appartamento via Accademia Albertina, n. 9 — **Altro** via ...occa, n. 10 e via Pio, n. 25

Rivolgersi al rag. A. Bianchi, via Barbaroux, 34, Torino. 4600

INCANDESCENZA A GAZ

BECCHI ad INCANDESCENZA

DELLA DITTA **Van Luchterof & C.** DI AMSTERDAM.

Prezzo per ogni Becco con reticella in opera L. 10

L. 11 75 con Globo tipo *A* e L. 12 50 con Globo tipo ...

Ogni reticella di ricambio L. 2 50. 4...

NEGRI ENRICO — Via Lagrange, 40

Vendita cavalli.

Presso la Società Anonima dei **Tramways di Torino** (Reiga), deposito Barriera di Cuneo, vi sono diversi cavalli da vendere. 4605

FREISA

grossa di Chieri, Barbatelle di due anni L. 6, e di tre anni L. 9 il centinaio. — Presso Enrico Tabano in Pecetto Torinese. c 4636

G. B. COSTA di ANTONIO

GENOVA

Rappresentante della Casa

Haasenstein e Vogler

con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Stampa - Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero.

Lichenina Lombardi

Caro Lombardi
Mandami ancora
bottiglia della
tua Lichenina
per mio uso
Genova

Sono ormai passati circa trentacinque anni da che fu preparata per la prima volta la Lichenina Lombardi e, come torre salda per infiacchi dei venti, è rimasta sempre la migliore specialità contro la tosse, bronchite, catarro, influenza, bronco-alvelite e qualsiasi altra malattia del petto e della gola.

L'industria, dopo l'invasione della Lichenina Lombardi, ha creato milioni di prodotti valuti efficaci nelle malattie bronco-polmonari; ma il tempo ha saputo darne ragione ed hanno avuto sempre la vita di un giorno, l'ammalato ha dovuto eliminarli per non rovinarsi lo stomaco e fare spese inutili. Molti speculatori e disonesti impostori farmacisti e droghieri, per trar profitto dal credito immenso acquistato dalla Lichenina Lombardi, hanno posto in vendita delle false Lichenine per ingannare i sofferenti; altri hanno fabbricato dei prodotti inutili che hanno pure chiamato Lichenina. Queste scimie, questi infingardi imitatori meriterebbero l'ergastolo, facendo più danno di quanto ne fanno gli assassini da trivio, perchè rubano il danaro e danneggiano la salute. È necessario quindi raccomandare continuamente agli ammalati ed ai signori medici perchè esiste solo la LICHENINA LOMBARDI VERA contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alveolite, ed altra qualsiasi sofferenza bronco-polmonare. Bisogna fuggire le falsificazioni e le imitazioni, sempre inutili se non dannose, evitare tutti gli altri prodotti dell'industria; solo la Lichenina Lombardi cura certamente la tosse più ostinata e stizzosa, riuscendo *efficacissima e meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti* (Ramaglia); *molto utile e con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Buonomo); *molto utile in tutte le affezioni bronco-polmonari* (Semmola); *efficacissima anche nei casi rimasti ribelli ad altri rimedi* (Cardarelli). Gli ammalati faranno benissimo seguendo l'esempio dell'illustre scienziato e capocuoia professore Salvatore Tommasi, che adottò la *Lichenina Lombardi Vera per proprio uso.*

Si prepara anche al Catrame ed alla Codeina a costa sempre lire due in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spediscono ovunque tre flacone senza spese per lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quercia, 16.

NB. — Per l'estero si spedisce per posta come campione un flacon speciale contro la rimessa di lire 2 50 a Lombardi e Contardi in Sarno.

Cura ricostituente

Il ferro, il fosforo, la calce, il manganese e Contardi che è un preparato liquido ed assimilabile, è il rimedio ricostituente completo dei muscoli e dell'intestino. Il Rigeneratore è di potente per aiutare lo sviluppo ritardato dei bambini; il Rigeneratore è il rimedio dei colori pallidi, delle mestruazioni nulle o difficili, dei flussi bianchi; il Rigeneratore è il rimedio dell'uomo sciupato per patemi d'animo, forti dispiaceri, eccesso nei godimenti della vita, ecc.

Il Rigeneratore costa Lire 3,00 il flacone per posta nel Regno se ne spedisce un flacone per Lire 3,75, quattro per Lire 12,00 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succurs Napoli, Quercia 16 (al Gesù). — *NB.* A far constatare la splendida efficacia del Rigeneratore se ne spedisce ovunque nel Regno ed all'estero flacon che per L. 2 anticipate. La Ditta Lombardi e Contardi fornisce anche china ottima garantita; trenta cartine di 5 grammi l'una si spediscono ovunque p3,00 anticipate.

Il diabete malattia tanto o e grave, ha finalmente trovato un metodo curativo di sicura efficacia nell'uso delle *Pillole litinate Vigier* prese contemporaneamente al Rigeneratore Lombardi e Contardi. Lo zucchero nell'urina scompare rapidamente, con la ripresa delle forze e di tutte le funzioni più importanti attenute. È questa un'altra prova che il Rigeneratore Lombardi e Contardi è il solo preparato ricostituente completo, che agisce tutte le funzioni dell'organismo, regolarizza e ripristina l'andamento di tutti gli organi, per cui immediatamente se ne giova anche l'inerzia virile. La cura breve, bastando ordinariamente un mese; ma ciò che è più importante si è il fatto che durante la cura non deve condannarsi l'ammalato al cibo esclusivo; invece si userà la vitalizzazione mista. La cura delle *Pillole litinate Vigier*, in unione del Rigeneratore, giova anche alla gotta, nell'artrite reumatismo e simili. — Si prende una pillola mattina e sera; il Rigeneratore si prende a colazione ed a pranzo (un cucchiaino da caffè per volta) una scatola di 60 Pillole litinate e due flacon Rigeneratore si spediscono in tutto il Regno per L. 12 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi Sarno, Succursale in Napoli, Quercia, 16 al Gesù.

GIUSSISTI: *Torino*, Farmacia Cap... Torta, Via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C., Via Sala; *Roma*, Colonnelli, Corso, 16; *Foggia*, Acciarili; *Bari*, Lippolis; *Bologna*, Bonavia; *Ferrara*, Pagna; *Genova*, Cabella; *Livorno*, Pacelli, Corso Umberto, 49, ecc. 489 c

TORINO 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.